ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per Estero Fr. 25; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abboname da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Triest si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, Il cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitui
Anno 38 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbona Redazione: Via Silvio Pellico N.



# ICCOLO

e, Venerdì 17 Marzo 1922
INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.
Telefoni: Direzione politica N. 520 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.
Nuova Serie - N. 715

# Vivace eco alla Camera degli avvenimenti di Fiume

## Spiegazione del ministro Schanzer sul contegno del Governo - Un discorso dell'on. Giunta

ROMA, 16, sera

La seduta è aperta, alle ore 15, dall'on. DE NICOLA, che al suo apparire al seggio presidenziale è accolto dagli applausi prolungati di tutta la Camera, cui si associano anche le tribune. L'on. DE NICOLA, profondamente commosso, e alludendo alla manifestazione di simpatia fattagli ieri dalla Camera, dichiara di essere tornato al suo posto, perchè ogni parola dei colleghi è un ordine, ogni invito un incoraggiamento e ogni plauso dell'assemblea, il premio più ambito per un uomo politico.

«Io consacrerò — soggiunge l'on. De Nicola — al mio ufficio tutto me stesso, cooperando con voi perchè il Parlamento riprenda la sua vera e storica funzione, che avvenimenti eccezionali e crisi frequenti hanno interrotto (*vivi applausi*) e non invocherò altro guiderdone, che la coscienza di aver compiuto come meglio potevo un sacro dovere, non chiederò altro conforto che la vostra approvazione, e formulerò ogni ora un augurio, che risponde alla tenace aspirazione del mio cuore, che cioè, mercè l'opera vostra filiale e devota, l'Italia possa presto ritrovare la sua prosperità, ed avviarsi verso i suoi meritati destini. (*Vivi e prolungati applausi*). Si riprende quindi la discussione sulle comunicazioni del Governo.

### Accuse socialiste per Fiume

CAZZAMALLI (soc.), occupandosi degli ultimi avvenimenti fiumani, afferma che la sollevazione del 8 marzo non fu un'improvvisa rivolta della popolazione contro il Governo di Zanella, ma fu precipitata dagli elementi fascisti e nazionalisti, che presero in pretesto alcune insignificanti manifestazioni croate, al fine di impadronirsi della città e del Governo. Nega valore ai due motivi che sono stati principalmente addotti per giustificare la sollevazione, contestando che la nuova guardia creata dallo Zanella fosse costituita esclusivamente o principalmente da elementi jugoslavi e jugoslavofili. Quanto all'affermato pericolo di una incursione di croati a Fiume, osserva che esso è stato smentito in una intervista anche dal generale Spreafico.

Venendo alla giornata del 3 marzo, afferma che si lasciarono partire liberamente squadre in pieno assetto di guerra. La rivolta di Fiume fu pertanto una rivolta di importazione triestina, intesa a soffocare nel sangue la costituzione di Fiume. Deplora che la regia guardia abbia permesso che i rivoltosi si impadronissero di un «Mas», per servirsene contro il Governo di Zanella.

Dice che mentre il primo obiettivo assegnato alla rivolta fu l'annessione all'Italia, lo stesso organo del partito fascista ha dovuto riconoscere che l'annessione non sarebbe possibile se non in seguito ad un accordo con la Jugoslavia. Accenna alle lotte intestine che dopo il rifiuto dell'on. Giuriati di assumere il Governo della città si sono scatenate a Fiume e afferma che tutte queste agitazioni sono provocate dal desiderio delle classi commerciali ed armatoriali di Trieste, di impedire che il porto di Fiume riacquisti la piena efficienza. (*Interruzioni a Destra*). Mantenendo Fiume in uno stato di agitazione perenne, si vogliono servire non solo gli interessi dei ceti marittimi rivali di Trieste, ma altresì quelli di quei ceti industriali i quali auspicano occasioni di nuove guerre. (*Applausi all'Estrema sinistra, rumori a Destra*).

## Vibrata replica dell'on. Giunta

GIUNTA, promette che si limiterà a brevi dichiarazioni, soprattutto per ciò che lo riguarda e per la parte che ha avuto nei recenti avvenimenti di Fiume.

L'on. Cazzamalli — continua il deputato di Trieste — che ha parlato così esaurientemente della questione di Fiume, non ci ha detto alla fine del suo discorso quale deve essere secondo lui la soluzione del problema fiumano. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*). Noi lo possiamo dire al Parlamento, senza andare a chiedere i suffragi del *Corriere della Sera* e della *Stampa* di Torino, giornali prettamente borghesi; noi vogliamo invece chiarire la situazione sulla base della nostra esperienza personale. Noi potremo in questo essere assistiti da alcuni pochi uomini che hanno voluto passare qualche giorno a Fiume.

Premettiamo che la questione di Fiume non ha che due soluzioni: o Fiume è data all'Italia, o è data alla Jugoslavia. (*Commenti*). Lo Stato indipendente, mostruosamente scaturito dagli incompetenti del Trattato di Rapallo, è una vergogna, è un assurdo. Noi ci troviamo di fronte a questo assurdo, con uno Stato indipendente, che non è forte che di case e di retroterra, e che è economicamente mantenuto dall'Italia, cioè da un altro Stato. L'Italia, quindi, entra nella vita dello Stato di Fiume, economicamente, ed anche, come negli ultimi giorni, politicamente, perchè occorre l'aiuto del Governo italiano, per poter dare alla città di Fiume una rappresentanza.

Io credo che qui non ci sia alcuno che possa mettere in dubbio che la città sia schiettamente italiana, non solamente dal punto di vista del sentimento, ma dal punto di vista etnico. A Fiume si parla italiano, come si parla italiano a Sussak, che è in parte veramente croata. Ora, Zanella, a Fiume, per noi, ha avuto il torto enorme di non comprendere che, se voleva reggere e guidare la città di Fiume, doveva basarsi su elementi nazionali, e tralasciare per un poco lo spirito autonomistico e la sua nostalgia e simpatia per la politica antitaliana. Ma gli è che Zanella non era che un piccolo uomo di parte, come piccoli uomini di parte sono quasi tutti gli uomini di Fiume, ed egli ha voluto terribilmente vendicarsi dell'impresa dannunziana. Questa è la verità. La Costituente era già nata morta, perchè non solo fu data una maggioranza abbastanza scarsa a Zanella, ma perchè era notorio a tutta Fiume che la votazione dell'aprile scorso era stata fatta a base di enormi brogli elettorali. (*Commenti all'Estrema Sinistra*). Questa è la verità, quale risulta dai fatti.

### La verità sul colpo di Stato

Per quello che riguarda me, ho già detto il mio pensiero nella stampa italiana, ma poichè la mia presenza nei fatti di Fiume ha dato ombra ed ha creato maggiori difficoltà dal punto di vista internazionale, io voglio qui alla Camera ripetere le mie dichiarazioni, e voglio ripeterle qui, perchè qui si ha una risonanza più vasta, e perchè quando si parla davanti alla Camera, si ha il dovere di dire la verità, come si ha il diritto di essere sinceramente creduti.

Io posso documentare, e quando dico documentare, vuol dire che posso portare delle prove tangibili, che da dieci mesi io non andavo più a Fiume, non ero in corrispondenza epistolare con i fascisti di Fiume. Sono andato a Fiume giovedì 2 marzo, quando lessi nei giornali di Trieste l'assassinio del fascista, perchè ritenevo come capo partito, mio dovere di andare a fare una inchiesta. Sono arrivato alle 7 di sera al Fascio fiumano, ed ho trovato in una stanza un gruppo di legionari, che componevano il comitato militare, e in un'altra stanza un gruppo di cittadini fiumani, rappresentanti dei partiti nazionalista, fascista e repubblicano, che mi hanno accolto cordialmente, chiedendomi se volevo restare con loro. Io non chiedo alla Camera il suo giudizio, perchè questa è una questione mia particolare; non domando che la Camera mi giudichi ulteriormente.

Ma io potrei domandare a qualunque uomo di parte che sia qui, se, trovando una sezione del proprio partito che si ingaggiava in una lotta, a cui si poteva esporre la vita, si aveva il diritto di andarsene e di lasciare i compagni (*Applausi all'Estrema Destra*). Io vi dichiaro che è falso che siano venute delle squadre d'azione da Trieste e dalla Venezia Giulia, e vi dico che è falso, perchè se avessimo saputo dei fatti, tutte le squadre d'azione sarebbero intervenute a Fiume.

Interruzioni all'Estrema Sinistra: Non ve ne erano!

MAFFI: Ma vi erano i carabinieri!

GIUNTA: Parleremo anche dei carabinieri, ma vi posso garantire che gli uomini che hanno guidato il colpo di Stato di Fiume erano cittadini fiumani, e badate che non erano i grassi borghesi come gli Ossoinack, che voi avete nominato, e i Vio, ma erano uomini come Riccardo Gigante, che ha dovuto chiedere un posto in missione fuori di Fiume, perchè si è ridotto per la causa nazionale a soffrire la fame; uomini come Attilio Prodam, che a 4 anni e con sei figli non ha più di che vivere; donnette che soffrono la fame, e che il giorno dopo sono venute raggianti e piangenti ad applaudirci sulla piazza. Era la parte piccola del popolo, di quel proletariato che voi avete chiamato in causa in questo momento.

### Battibecchi social-fascisti

Io dico a voi, onorevoli colleghi dell'Estrema sinistra, che è stata, in proporzioni ridotte, una vera e propria rivoluzione, e mi meraviglio come voi che per cinquanta anni avete imbottito il proletariato italiano per la rivoluzione, venite oggi a condannarlo.

MATTEOTTI: Ma quello è roba da Messico. (*Rumori vivissimi all'Sstrema Destra*).

GIUNTA: Non è vero che sia roba da Messico, quando si hanno quattro medaglie di argento al valore militare e si muore come Edoardo Meazzi, con una testa di moribondo fra le mani. (*Rumori all'Estrema Sinistra.*)

BOTTAI: (Rivolto ai socialisti) Voi sareste scappati.

MATTEOTTI: Avete commesso cose da cosacchi.

BOTTAI, si slancia contro i socialisti, ma è affrontato e trattenuto dal questore on. Guarienti. Il PRESIDENTE scampanella energicamente. TUNTAR, dice qualche cosa che non giunge fino a noi.

DE VECCHI: Taci, onorevole sputo. (*Rumori*).

ZILOCCHI: Non esagerate...

BOTTAI: Vigliacchi!

DE VECCHI: Croati!

Avviene un altro scambio di invettive tra la Destra e la Sinistra. Interviene il PRESIDENTE, il quale riesce a ristabilire la calma.

GIUNTA: Onorevoli colleghi...

CIANO: Ma che onorevoli! (*Rumori*).

GIUNTA, proseguendo, dice di aver partecipato all'assalto del palazzo del Governo di Fiume come semplice gregario, agli ordini dell'eroico tenente Meazzi, che mentre soccorreva un ferito, cadde proditoriamente assassinato dai questurini di Zanella. Quando l'oratore si accorse delle condizioni difficilissime in cui gli insorti tentavano l'assalto, pensò di ricorrere all'uso del cannone e divisò di impadronirsi di un «mas», per battere il palazzo dal mare. Ciò avrebbe evitato una strage, che sarebbe stata certamente maggiore, se si fosse mossi al l'assalto. Nè della cattura del «mas» va data alcuna responsabilità alla nostra Marina, che se avesse voluto impedirla, avrebbe dovuto mandare a picco degli italiani.

Rilevando i gravi dissensi che esistono nei partiti politici di Fiume, è convinto che unico mezzo per assicurare un Governo stabile a Fiume, è ora l'invio di un commissario italiano, un'autorità che possa restituire la calma e preparare le condizioni indispensabili per la formazione del nuovo Governo. Un commissario italiano sarebbe bene accolto dalla maggioranza della popolazione di Fiume e dei dintorni.

L'oratore e i suoi amici non disconoscono il grave pericolo che rappresenta per l'Italia il problema di Fiume, ed essi cercano di cooperare alla sua soluzione, ponendosi di fronte non soltanto gli interessi fiumani, ma anche i supremi interessi del nostro Paese. (*Vivi applausi a destra*).

## Le dichiarazioni del ministro degli Esteri

*SCHANZER, ministro degli Esteri, dichiara che la discussione svoltasi lo obbliga a parlare brevemente della questione di Fiume che tocca profondamente il sentimento italiano, ma che non può non essere considerata nei suoi aspetti internazionali. Col Trattato di Rapallo l'Italia si è solennemente impegnata a riconoscere e rispettare la libertà e l'indipendenza dello Stato di Fiume. Se essa venisse meno a questo impegno, decaderebbe dal rango di grande Potenza, e non potrebbe conservare alcuna autorità nel consorzio delle Nazioni.*

### La condotta delle autorità italiane

*A Fiume, dopo lunghe agitazioni e dolorose vicende, si era finalmente, nell'ottobre scorso insediata l'Assemblea costituente, che procedette alla nomina del Governo di Fiume. Non discute gli atti di questo Governo. Il fatto che si impone alla nostra attenzione, specie nei riflessi internazionali, si è che elementi fiumani, in concorso con elementi partiti dall'Istria, hanno, con un colpo di violenza, rovesciato il Governo legale di Fiume. E' vero che informazioni estere hanno assai esagerate le proporzioni dell'avvenimento. Dalle inchieste subito ordinate dal Governo italiano, è risultato che il numero degli elementi estranei è stato di molto inferiore alle cifre che furono indicate all'estero.*

*E' risultata pure assolutamente fantastica la notizia di treni carichi di fascisti, partiti da Trieste per Fiume, e l'uso di autoblindate e via dicendo. Vi fu solo una limitata infiltrazione di estranei a Fiume, giunti colà alla spicciolata, assai difficile a impedire, data la posizione geografica della città di Fiume. Ogni responsabilità del Governo italiano è quindi esclusa.*

*Il Governo italiano non ha mancato di ordinare le necessarie indagini sul contegno degli ufficiali e degli equipaggi delle navi italiane ancorate a Fiume. Da queste indagini è già risultato, che gli equipaggi hanno tenuto un contegno corretto e disciplinato. Ciò malgrado, il Governo intende che sia chiarito a fondo dalle autorità competenti, se non vi sia stata, da parte di ufficiali e di altri agenti, mancanza di diligenza nella adozione di misure, che avrebbero potuto prevenire i fatti lamentati.*

*Vi sono dei precedenti, che hanno ingenerato nell'ambiente militare una certa tolleranza, per tutto quello che si compie nel nome di Fiume. Se non chè, non è ammissibile che anche generosi sentimenti turbino la disciplina militare. Al Governo unicamente, sotto la sua responsabilità verso il Parlamento, spetta di dirigere l'azione politica e militare, in armonia coi supremi interessi della Nazione* (Approvazioni). *Non si può quindi non condannare severamente la condotta di singole persone, che pretendano sostituirsi ai legittimi poteri dello Stato ed alla volontà delle sue legittime rappresentanze, e quel che è peggio, che espongono imprudentemente l'intera Nazione a pericoli gravissimi, che ognuno intende.*

### Il caso Giuriati

*Venendo a ciò che riguarda gli interessi reali di Fiume, bisogna guardare in faccia alla realtà delle cose. Fiume potrà vivere e prosperare solo in virtù di accordi chiaramente ed equamente stabiliti con l'Italia, e con il Paese da cui i traffici di Fiume traggono il loro alimento. Noi vogliamo salvare Fiume da sicura decadenza, con un'azione oculata ed energica, che sarà ispirata ai più schietti sentimenti d'italianità.*

*L'azione del Governo di fronte ai recenti avvenimenti di Fiume, è stata chiara, pronta e decisa. Abbiamo inviato immediamente a Fiume, con credenziali di rappresentante plenipotenziario, il comm. Castelli, affinchè s'adoperasse con ogni sollecitudine ed energia pel ristabilimento dell'ordine nella città, e per la pacificazione degli animi, e per il ritorno ad uno stato di cose legale.*

*In conversazioni avute con gli on. Giuriati e De Stefani, il Presidente del Consiglio ed io invocammo anche il concorso dell'opera loro, per il raggiungimento di tali fini. Noi non abbiamo dubitato delle buone intenzioni dei due onorevoli deputati, che si recarono a Fiume; tuttavia, la designazione a capo dello Stato di Fiume dell'on. Giuriati, verso la cui persona professiamo la più grande stima, pel suo patriottismo, la sua nobiltà d'animo e il suo senso di misura, non appariva una soluzione che potesse essere favorevolmente accolta dal Governo italiano. L'on. Giuriati è deputato italiano. Questa sua qualità avrebbe creato complicazioni giuridiche e, ad ogni modo, avrebbe potuto dare luogo, fuori d'Italia, a false interpretazioni ed a sospetti di connivenza del Governo italiano, anche se l'on. Giuriati «postfactum» avesse rinunziato al mandato legislativo italiano.*

*Inoltre, questa soluzione non poteva considerarsi come esprimente liberamente la volontà della maggioranza del popolo fiumano, manifestata in forme legali. Era, infatti, una soluzione, che nelle sue origini appariva troppo legata ai recenti avvenimenti, che hanno turbata la pace di Fiume.*

### La necessità di un Governo legale

*Si è perciò che abbiamo creduto rivolgere preghiera all'on. Giuriati di non accettare l'ufficio che gli era stato offerto, e che abbiamo dovuto insistere sulla necessità che a Fiume si determinasse, colla pacificazione degli animi e colla conciliazione dei partiti, una situazione legale, e che vi si costituisse un Governo veramente fiumano, il quale fosse ed apparisse la schietta emanazione della libertà e volontà del popolo di Fiume. Ad un siffatto Governo, il Governo italiano è deliberato a dare, con schietti intendimenti di italianità, il più efficace e sollecito appoggio morale ed economico. Avessimo riconosciuto un Governo sospettato nelle sue origini, di avere un nesso colla azione di violenza che perturbò nei passati giorni Fiume, avremmo danneggiato la situazione di Fiume e dell'Italia, e ci saremmo posti in condizione di non potere risolvere le questioni da cui dipende il ritorno alla vita normale della travagliata città adriatica.*

*Le considerazioni che abbiamo esposto all'on. Giuriati, hanno avuto peso nell'animo di lui. Come cittadino disciplinato e, preoccupandosi dello stesso interesse di Fiume, egli, pur non condividendo il punto di vista del Governo, e declinando ogni responsabilità, ha accolto l'invito del Governo di non accettare la nomina conferitagli; un nobile gesto, del quale pubblicamente lo ringraziamo.*

*Esprimiamo ora il vivo augurio che Fiume riesca al più presto a dare a se stessa un Governo regolare e legale, in guisa che, d'accordo fra il Governo fiumano, il Governo italiano ed il Governo del Regno vicino, si possano, senza ulteriori indugi, affrontare i problemi, la cui soluzione urgentemente s'impone, per garantire allo Stato libero di Fiume un'esistenza normale ed un prospero avvenire economico.*

### Nessuna pressione jugoslava

*Il ministro degli Esteri dichiara che l'accenno fatto dall'on. Giunta a pressioni jugoslave sul Governo italiano, è fuori di proposito. Per ciò che riguarda le note jugoslave che in questi giorni sono state presentate al Governo italiano, alcune di esse si riferiscono a piccoli incidenti verificatisi nei passati giorni, con manifestazioni e violenze contro alcuni consolati jugoslavi in Italia. Il Governo italiano ha preso provvedimenti severi perchè simili incidenti non si rinnovino, ed ha disposto perchè le sedi delle rappresentanze jugoslave in Italia siano convenientemente tutelate.*

*Sono state presentate dal Governo di Belgrado anche delle note riguardanti i recenti avvenimenti di Fiume. Ma senza entrare in particolari, che non avrebbero qui una opportuna sede, può assicurare la Camera che le menzionate note, pur richiamando l'attenzione del Governo italiano sui fatti accaduti a Fiume, in quanto tali fatti possono apparire in contrasto col Trattato di Rapallo, sono amichevoli nel loro tono e tali da non poter costituire pel Governo italiano motivo di legittima doglianza.*

*Concludendo, l'oratore dichiara riguardo alle questioni ancora pendenti per la definitiva applicazione del Trattato di Rapallo, che soltanto un negoziato integrale, che comprenda tutti i lati ed aspetti del difficile e delicato problema, può condurre ad una soluzione soddisfacente. Ma una siffatta soluzione non può essere raggiunta se non in un ambiente di serenità e di calma. Pensino perciò coloro che vorrebbero trascinare il Governo in una via divergente da quella del rispetto dei patti internazionali, a quali gravissimi pericoli essi esporrebbero l'Italia, se le loro direttive fossero accolte. E pensino anche che è imminente la Conferenza di Parigi per le questioni d'Oriente e che è prossima la riunione della grande assemblea delle nazioni a Genova, che l'Italia non potrebbe degnamente presiedere e dirigere, se non fossero pienamente ristabiliti l'ordine, la pace e la legalità nella nobile e diletta città adriatica.* (Vive approvazioni; applausi).

Segue la presentazione di alcune relazioni, tra cui una dell'on. Valentini, sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Vicelli. La seduta è tolta alle 19.

## Clamoroso incidente di corridoio

### tra gli on. Philipson e Benedetti

ROMA, 16, sera

Stamane, mentre i deputati democratici uscivano da una riunione del gruppo, sul grande corridoio della Camera, innanzi agli uffici, si è svolto un clamoroso incidente fra gli on. Benedetti e Philipson. Sullo stesso, l'on. Philipson ad un deputato che lo interrogava, ha dato la seguente versione:

### Un affare di cambiali

Ieri c'erano da nominare i nuovi membri del direttorio della democrazia, e qualcuno aveva fatto una lista col nome del Benedetti. Il Philipson ha rilevato che questo nome non era opportuno, perchè mai il Benedetti aveva fatto parte di organizzazioni democratiche o liberali, ed era stato escluso dalla lista democratica nelle ultime elezioni, cosicchè aveva dovuto comporre una lista personale, giovandosi dei voti del partito popolare. Il Philipson, all'on. Benedetti che lo aveva interrogato sull'argomento, insistette col dichiarare vera questa sua opposizione, perchè riteneva esistere nei confronti dell'on. Benedetti una vera indegnità politica. L'on. Benedetti, interrogò poi l'on. Philipson se costui aveva accennato a certe cambiali sequestrate, e l'on. Philipson dichiarò, che ciò non gli risultava personalmente, ma che sapeva di un grosso giro di cambiali, che certo intaccava la sua posizione politica.

A sua volta, l'on. Benedetti ha fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni, nelle quali fa presente, come egli chiese ieri all'on. Philipson di provare entro oggi il fatto diffamatorio propalato, relativamente alle cambiali, soggiungendo che, se non avesse provato il fatto, era suo dovere ritrattarsi; in difetto dell'una o dell'altra cosa, gli avrebbe data quella lezione che riteneva più adatta alla sua levatura morale e fisica, cioè, lo avrebbe preso a calci. Per evitare i quali, il Philipson cercò il diversivo cavalleresco a cui l'on. Benedetti non si prestò, pur dicendo agli on. Donegani e Di Trabia, che gli facevano intravvedere tale possibilità, di essere a sua disposizione anche sul terreno cavalleresco, se lo avessero voluto.

Incontrato stamane il Philipson, l'on. Benedetti gli ha chiesto se era pronto alla risposta, ed avendo questi eccepito di avere nominato i padrini mentre l'on. Benedetti non aveva nominato nessuno, l'on. Benedetti lo ha schiaffeggiato.

### Scambio di pugni e di legnate

L'on. Benedetti, passando nel corridoio dei busti, si imbattè di nuovo nell'on. Philipson. Nuovo scambio concitato di parole, nuove vie di fatto. I due deputati furono divisi da alcuni giornalisti. L'on. Philipson mandava sangue dal naso.

Verso le 16.30, l'on. Benedetti incontrava ancora l'on. Philipson nel corridoio dei busti, dove erano pure deputati e giornalisti. Il Benedetti si avvicinava al Philipson e gli chiedeva ripetutamente: «Me la dai dunque quella risposta?». Allora il Philipson alzava il bastone ferrato che stringeva nella destra e tentava di colpire l'avversario, ma il Benedetti parava il colpo e menava tre o quattro pugni sul viso dell'on. Philipson, che subito appariva sanguinante e contuso in più parti. L'on. Philipson aveva riportato fra l'altro una ferita alla regione nasale da cui sgorgava il sangue.

Subito giornalisti e deputati separavano i due contendenti, mentre l'on. Benedetti aveva afferrato per la giacca l'avversario. Altri deputati, intanto, giungevano nel corridoio dei busti. L'on. Philipson veniva accompagnato al pronto soccorso, dove veniva medicato. Il Philipson, andando verso l'aula, diceva ad alta voce: «Fatemi assicurare se quel ladro non mi abbia rubato il portafoglio...».

Nel «transatlantico» numerosi parlamentari si riversavano subito a commentare vivacemente il clamoroso fatto, adoperandosi per calmare il Benedetti, che diceva: «Lo tratterò sempre così quell'individuo, finchè non sarà riuscito a portare le prove della sua asserzione, e non avrà fatto ammenda della sfacciata calunnia».

Avendo gli on. Lanza di Trabia e Donegani rimesso il mandato all'on. Philipson, questi ha nominato suoi nuovi padrini gli on. Ciano e Greco.

Dopo la seduta della Camera, il questore di turno, on. Guarienti, conferiva col Presidente della Camera on. De Nicola, per esaminare l'incidente e per vedere se non fosse il caso di adottare qualche provvedimento disciplinare a carico dell'uno o dell'altro dei due deputati, a seconda di quelle che potrebbero essere le responsabilità emergenti.

L'incidente assume importanza, in quanto che costituisce un precedente poco raccomandabile per i frequentatori di Montecitorio. Intanto, poichè le dichiarazioni categoriche fatte dall'on. Benedetti ai giornalisti fanno ritenere che egli non abbia rinunciato ad ottenere, mediante vie di fatto, le richieste spiegazioni dall'on. Philipson, la Presidenza della Camera ha creduto suo dovere di intervenire per un'opportuna opera di pacificazione.

Dopo la seduta, l'on. De Nicola ha conferito con i questori on. Guarienti e Renda. L'eventualità di provvedimenti disciplinari è stata subito scartata, in quanto gli incidenti non sono avvenuti nell'aula. L'on. De Nicola si è poi gentilmente assunto l'incarico di tentare un'amichevole componimento della vertenza, ed a questo scopo ha ricevuto l'on. Lanza Di Trabia, che ha riferito sui precedenti degli incidenti. A Montecitorio si assicura che l'on. De Nicola ha intenzione di convocare nel suo gabinetto gli on. Benedetti e Philipson, per riconciliarli.

## Per gli insegnanti della Venezia Giulia

ROMA, 16, sera

L'on. Pesante ha presentato la seguente interrogazione: «Chiedo di interrogare S. E. il ministro dell'Istruzione e S. E. il ministro del Tesoro, per sapere se a migliorare le condizioni economiche degli insegnanti medi statali della Venezia Giulia, oppressi dalla miseria, non credano di prendere, senza ulteriori ritardi, congrui provvedimenti, disponendo intanto che sia ripristinata almeno l'indennità di disagiata residenza, di cui essi godevano finora, e ciò fino alla sistemazione della loro posizione conomica, disastrasa, oggi, sino all'inverosimile e tale da mettere in pericolo l'esistenza della scuola.

## Il "Piave,, ha lasciato Ancona

ANCONA, 16, sera

E' partito il piroscafo «Piave», che da vario tempo era nel nostro porto in disarmo. La Federazione della gente di mare, non voleva che l'equipaggio s'imbarcasse, se non alle condizioni stabilite dalla Federazione stessa, invece le autorità, conseguendo in ciò quella vittoria che già era stata conseguita in altri porti, come Napoli, Palermo, ecc. ecc., hanno imbarcato un equipaggio che ha accettato una diminuzione di circa 200 lire per persona sulle tariffe generali. La partenza è avvenuta senza il più piccolo incidente.

## L'arbitrario fermo di navi italiane

### nelle acque greche

ROMA, 16, sera

A proposito del sequestro del piroscafo «Abbazia» da parte delle autorità navali greche, la *Tribuna* scrive:

«Il fermo dato ai due piroscafi mercantili italiani «Umbria» ed «Abbazia», seguito dal sequestro illegale dell'«Abbazia», il quale è stato costretto ad interrompere il suo viaggio per Adalia e Mersina, per andare niente di meno che molte centinaia di miglia lontano dalla baia di Salamina al fine di essere sottoposto a giudizio, è illegale ed abusivo. L'assurda imputazioneè che i detti piroscafi trasportassero ufficiali turchi e contrabbando di guerra.

Alla Consulta è arrivato ieri sera il telegramma informativo del nostro ministro ad Atene, barone Montagna, e sappiamo che il ministro degli Esteri on. Schanzer ha disposto, dando disposizioni rigorose ed energiche, affinchè l'incidente venga risoluto con le più ampie soddisfazioni al prestigio ed alla bandiera dell'Italia. Del resto, anche prima di ricevere istruzioni da Roma, il barone Montagna aveva fatto subito, per conto proprio, un energico passo presso il Governo greco, protestando per l'abuso commesso ai danni della libera navigazione dei due trasporti italiani e chiedendo le dovute riparazioni.

L'atto illegale delle autorità elleniche è tanto più inesplicabile ed antipatico, se si pensa:

1) che nessun contrabbando di guerra, nè nessun ufficiale o soldato turco era a bordo delle navi fermate o di quella sequestrata;

2) che il fermo ebbe luogo in pieno alto Mediterraneo orientale, fuori delle acque territoriali greche;

3) che le autorità greche impedirono nei primi giorni al comandante dell'«Abbazia», dopo che il piroscafo fu condotto sotto scorta e rinchiuso nella baia di Salamina, a discendere a terra, e recarsi ad Atene per spiegare l'accaduto al rappresentante del Re d'Italia;

4) che non è la prima volta che le autorità navali greche cadono in simili errori, dal momento che qualche settimana fa, avvenne un incidente consimile, anche al piroscafo francese «Espoir». Solo che il caso dell'«Espoir» fu molto meno grave, in quanto che almeno esso si trovava, quando fu fermato, nelle acque territoriali greche;

5) che il ritardo nel far proseguire all'«Abbazia» la sua navigazione, aggravate dal fatto di aver costretto la nave a ritornare in Grecia ed a scaricare a Salamina oltre che una umiliazione morale inflitta ad una nave battente bandiera italiana, significa un danno finanziario enorme, che deve essere ampiamente risarcito.

Intanto dalle notizie pervenute nelle ore antimeridiane alla Consulta, non risulta che il piroscafo «Abbazia», condotto e trattenuto arbitrariamente dalle autorità greche nel porto di Salamina, sia stato rilasciato. Nei circoli diplomatici si ritiene che in seguito all'energico atteggiamento del Governo italiano, l'incidente sarà prontamente risoluto, con soddisfazione per il nostro paese, e che il Governo di Atene riconoscerà il fatto arbitrario compiuto con grande leggerezza dalle autorità navali elleniche. In tali circoli si aggiunge, però, che ove tale pronta risoluzione non si verificasse, l'incidente stesso assumerebbe una portata, della quale sarebbe evidente la gravità. Le istruzioni impartite al regio ministro comm. Montagna sono tali da assicurare il pieno rispetto del nostro diritto e del nostro prestigio. Si presume che l'incidente sarà chiuso molto rapidamente.

Siamo convinti — conclude il giornale — che l'azione energica e pronta svolta dal nostro ministro ad Atene, barone Montagna, presso il Gabinetto Gunaris e le ferme istruzioni inviategli ieri sera e stamani dall'on. Schanzer, a nome del Governo, avranno l'effetto immediato del rilascio dell'«Abbazia», e provocheranno da parte del Governo ateniese quelle spiegazioni e quelle riparazioni, cui l'opinione pubblica italiana ha diritto».

## Energiche rimostranze ad Atene

ROMA, 16, sera

*In seguito alla cattura dei piroscafi «Umbria», «Abbazia» ed «Africa», il quale ultimo è stato sequestrato ieri nel Mar Nero da parte di torpediniere greche, il ministro degli Esteri ha oggi chiesto categoricamente al Governo di Atene l'immediato rilascio delle navi italiane, la riparazione alla nostra bandiera ed il risarcimento dei danni subiti dalle società di navigazione. Il Governo si prepara ad appoggiare con energica impresa l'azione diplomatica, pronto anche ad inviare navi da guerra nelle acque greche, per ottenere completa soddisfazione.*

*Il contegno fermo e deciso della Consulta incontra la generale approvazione dei circoli politici della capitale.*

## Le modifiche al concordato

### per la Banca Italiana di Sconto

ROMA, 16, sera

Sono continuate fino a questa mattina le conversazioni del Comitato esecutivo del Consorzio dei creditori della Banca di Sconto con i commissari giudiziali e con le autorità. Le modifiche apportate dai commissari giudiziali al concordato sono le seguenti:

All'art. 2 è stato detto che il capitale del nuovo ente è aumentabile, dove prima si diceva che deve essere aumentato. All'art. si è scritto che la Banca Italiana di Sconto è sciolta, e tale articolo è coordinato col decreto 13 marzo 1922. Seguono altre disposizioni transitorie. All'art. 10 per i creditori delle filiali estere, si stabilisce che si terrà conto delle leggi locali, la dove sia necessario assicurare la continuazione dell'esercizio delle filiali medesime. I membri del Comitato degli azionisti, vengono portati da undici a quindici.

Il comitato medesimo si scioglie, non appena effettuati i pagamenti degli acconti percentuali e saranno estinti i debiti della Banca Italiana di Sconto. Le azioni tutte della Banca Italiana di Sconto in liquidazione, vengono affidate al Consiglio di amministrazione in unione coi sindaci ed a garanzia dei creditori e dei titoli privilegiati, viene stabilito che la mancata opposizione al concordato, non fa perdere l'eventuale loro diritto speciale.

Il comitato esecutivo del consorzio, ricevuto stamane il testo definitivo del concordato, si è recato immediatamente presso i commissari giudiziali, parlando ancora una volta in favore degli altri punti da essi proposti e, principalmente, della designazione del comitato degli azionisti da parte degli stessi creditori, ma i commissari giudiziali sono stati irremovibili, ed hanno presentato oggi stesso al Tribunale il concordato.

Il sen. Cassis ha espresso l'opinione che la richiesta più volte presentata dal consorzio dei creditori, di veder pagata una parte delle prime rate, subito dopo la sentenza di omologazione, potrà essere presa in considerazione in seguito.

Il procuratore del Re avv. Cirillo ha finito il suo compito, perchè le figure di reato che possono delinearsi nella responsabilità degli amministratori della Sconto, vengano alla luce. Per l'art. 179 del Codice di procedura penale, il magistrato non può far luogo a mandato di comparizione in confronto di nessuno degli eventuali responsabili, poichè la situazione giuridica di ciascuno, è legata strettamente a quella dei senatori. Le persone in confronto delle quali l'istruttoria si è svolta, e si dovrà svolgere, sono così divise per categoria: amministratori 31, sindaci 6, direttori 6.

## Le alternative della vita a Fiume

### L'accordo fra i partiti non ancora raggiunto

FIUME, 16, sera

Sino da ieri continuano le trattative fra i rappresentanti dei vari partiti onde trovare una soluzione che porti alla convocazione della Costituente ed alla formazione di un Governo legale. Si parlò dapprima di un triumvirato, si pensò che ad esso avrebbe potuto partecipare il dott. Jeckel, rappresentante del partito autonomo. Il dott. Jeckel, interrogato, si era mostrato favorevole ad una soluzione che raggiungesse la pacificazione e l'accordo fra tutti i partiti.

### Consigli d'intransigenza di Zanella

Stamane le discussioni vennero riprese, ed ebbero per base l'ordine del giorno votato dall'assemblea dei repubblicani. Si osservò che la nomina di un triumvirato avrebbe ritardato la costituzione del Governo, ed avrebbe ritardato la convocazione dell'Assemblea costituente, e che più opportuna era la diretta composizione del futuro Governo, mediante l'accordo fra tutti i partiti. Poi, questo Governo avrebbe convocato la Costituente, per ottenere da essa un voto di fiducia.

Tutti i partiti erano d'accordo. Rimanevano in disparte i fascisti che volevano prima di tutto avere un colloquio con l'on. Giuriati atteso a Trieste per le prime ore del pomeriggio, e gli autonomi, dei quali si annunciava una riunione nella mattinata. Il dott. Jeckel, ex ministro della Giustizia, dimessosi in seguito a dissidi col capo, patrocinava l'accordo, ma i componenti la maggioranza autonomista nella Costituente, che nei giorni scorsi si erano mostrati sbandati e remissivi, oggi apparivano combattivi ed intransigenti.

Si apprese che nella notte una donna aveva portato da Buccari una lettera, non si sa bene se di Zanello o di Blasich, diretta al signor Demilli, uno dei più fedeli amici di Zanella, invitante gli autonomisti a rifiutare qualsiasi accordo con gli altri partiti. I componenti della maggioranza autonomista nella Costituente si adunarono nella mattinata a riunione privata. Venne data lettura del messaggio zanelliano, e le proposte conciliative del dott. Jeckel urtarono contro l'intransigenza della maggioranza. Vi fu un vivace dibattito, accompagnato da vie di fatto fra il dott. Jeckel ed uno dei più accesi zanelliani.

Nel pomeriggio, gli autonomisti tennero un'altra seduta, nella quale venne posta la questione della partecipazione alla Costituente. Si disse che spettava alla Costituente eleggere il capo del Governo, che avrebbe poi dovuto comporre il Ministero. La tesi di conciliazione, per risolvere al più presto possibile la crisi, senza il pericolo di ulteriori complicazioni, prospettata dal dott. Jeckel, venne bocciata, e la questione della collaborazione degli autonomisti ritornò in alto mare.

### Coalizione o triumvirato?

Intanto le trattative fra gli altri partiti avevano raggiunto l'accordo e poichè non può dirsi esclusa la partecipazione dei rappresentanti autonomisti al Governo, nell'intento di risolvere la crisi, venne deciso di nominare un Governo di coalizione presieduto dall'on. Ossoinach e composto dai rappresentanti dei diversi partiti. Verrebbero lasciati liberi tre posti, che sono riservati ai rappresentanti che verranno nominati dal partito autonomista. Questo Governo dovrà convocare nel più breve tempo possibile la Costituente.

I repubblicani, riuniti questa sera in assemblea, hanno votato un ordine del giorno col quale deliberano la partecipazione a un Governo di collaborazione composto dai rappresentanti di tutti i partiti locali, dichiarando che il loro rappresentante poteva rimanere a far parte di questo Governo anche qualora venisse a mancare la partecipazione del partito autonomo e delegando il dott. Gino Sirola a rappresentare il partito in seno al Governo. I repubblicani dichiarano che queste deliberazioni sono state prese dalla sezione repubblicana, sulla formale intesa che sia confermata la promessa del ministro plenipotenziario italiano che al nuovo Governo fiumano, comunque composto, il Governo italiano darà tutto il suo appoggio. Alle trattative ha partecipato anche l'on. Chiesa, giunto stamane.

Questa sera i fascisti si sono adunati alla presenza dell'on. De Stefani, giunto in serata da Trieste. I fascisti hanno votato un ordine del giorno col quale pur dichiarando che appoggiano il Governo che sta per costituirsi dagli attuali accordi, hanno proibito ad un loro rappresentante di partecipare ad un Governo di coalizione, al quale lasciano la piena responsabilità.

Nella notte sono continuate le discussioni intorno alla composizione del Governo. In seguito alle difficoltà sorte nelle trattative tra i partiti ed alla avvenuta discussione, la questione è ritornata nuovamente in alto mare. Il comitato militare si è radunato per discutere se sia opportuna la nomina di un triumvirato oppure se domani lo stesso comitato debba convocare la Costituente.

## La proclamazione del Sultanato d'Egitto

LONDRA, 16, sera

Si annuncia ufficialmente che oggi seguirà la proclamazione del Sultano d'Egitto, sotto il nome di Euad I. Questa notizia significa che il regime del protettorato viene sostituito da quello dell'indipendenza, conformemente all'accordo negoziato recentemente a Londra da lord Alemby.

Il *Daily News* annuncia che non appena la Camera dei Comuni aveva votato ieri sera il principio di questo accordo con 202 voti contro 70, il Governo telegrafò a lord Alemby, invitandolo a pubblicare il testo del proclama d'indipendenza, che aveva portato da Londra, e nel medesimo tempo si spedirono istruzioni ai rappresentanti diplomatici all'estero, ingiungendo loro di notificare ai Governi presso i quali sono accreditati, il nuovo statuto dell'Egitto.

Secondo telegrammi dal Cairo, gli egiziani seguirono con profonda attenzione il dibattito alla Camera dei Comuni, attendendo con impazienza la notizia che annunciasse la ratifica dell'abolizione del protettorato. La notizia è arrivata nella notte, e si sono subito iniziati preparativi per celebrare in modo solenne questo avvenimento. La notizia sarà resa pubblica con 101 colpi di cannone a salve.

## L'arresto d'un sedicente triestino

### per diserzione

ROMA, 16, sera

Alla Questura di Torino si presentava l'altro giorno un giovane che dichiarava di essere certo Edoardo Mirri, di 21 anni, nativo di Roma, e disertore del 73.o reggimento fanteria, di stanza a Pola. Il Mirri fu trattenuto, mentre la Questura telegrafava al reggimento in parola per avere informazioni, ma il comando del 73.o fanteria rispondeva di non avere mai avuto un soldato a nome Mirri.

Dopo questa risposta, la Questura di Torino spediva a Roma il disertore, che qui disse di essere nativo di Trieste. Nel mentre si è telegrafato per informazioni più precise ai centri sopra indicati, il giovane è stato tradotto alle carceri di Regna Coeli.

Oggi, S. Patrizio; domani, S. Cirillo Gerosol. Leva il sole alle 6.42; tramonta, alle 18.24

# CRONACA DELLA CITTÀ

## La disoccupazione a Trieste

# Ciò che dicono i datori di lavoro ed i capi delle organizzazioni operaie

## I metallurgici

Arduo problema questo della disoccupazione, le cui origini sono comuni alla crisi generale che travaglia il mondo economico. Problema bifronte, complesso e minaccioso per il suo carattere ascensionale, pernicioso per le sue eventuali conseguenze nel campo politico ove non vi si ponesse riparo.

Ma la disoccupazione non è fenomeno esclusivamente italiano, chè fin le nazioni le quali per il loro atteggiamento neutrale durante la guerra, o che dalla guerra trassero guadagni anzichè danno, subiscono in questo momento il grave pondo di una pletora di braccia le quali non sanno come impiegare.

Qui da noi — a parte le cause generali e d'indole economica degli altri Stati — il fenomeno è apparso più acuto per la sopravvenuta mancanza di assorbimento della superpopolazione da parte dei paesi verso cui, tradizionalmente quasi, prima della guerra erano avviate le nostre correnti migratorie. Mancati gli Stati Uniti, venute meno le troppo lusinghiere speranze dell'apertura di un grande mercato di lavoro nel Brasile, chiuse le barriere di tutti gli altri paesi europei o transoceanici — che nel divieto d'importazione di braccia straniere scorsero un mezzo di difesa interna — senza colonie passibili di popolamento, siamo ridotti a vivere alla giornata, escogitando mezzi precari — come il sussidio di disoccupazione — nonchè onerosi, per rendere meno aspra la situazione. Questa una ragione. Altre e molte sono peculiari a ciascuna regione d'Italia, nella quale la maggior disoccupazione — come è naturale — è dove esistono grosse masse di lavoratori addetti alle industrie. Nelle zone agricole i disoccupati sono invece pochi. C'è, insomma, una scala decrescente che va dal settentrione verso il mezzogiorno, onde laggiù, in Basilicata, Calabrie e Sicilia, la disoccupazione è minima.

**I metallurgici disoccupati a Trieste**

Qui da noi non tutti condividono l'opinione sulla gravità del fenomeno. Gli argomenti pro e contro questa opinione sono molti e degni di considerazione; ma a chi credere?

E perciò, scartando qualsiasi pregiudiziale di partito, abbiamo inteso di procedere ad una rapida indagine sull'argomento, chiedendo il contributo sia ai datori di lavoro sia — e specialmente — alle organizzazioni operaie. I risultati esporremo obbiettivamente; il giudizio ultimo riserviamo al pubblico dei lettori.

E cominciamo dai cantieri e quindi dalla categoria dei metallurgici.

Quanti i disoccupati?

I datori di lavoro ci dicono che bisogna fare una tara sui numeri pubblicati dagli organi estremisti. Comunque la base, il punto di partenza è il numero degli operai in pianta al 30 giugno dello scorso anno, numero massimo, stantechè la Libera Triestina aveva quattro navi da consegnare subito per non perdere i benefici contrattuali col Governo. Allora, sulla nave «Aussa» — ad esempio — erano impiegati 1500 operai. L'eccezionalità del momento fece sì che i cantieri assumessero operai non «qualificati». Si aveva fretta di finire, di completare i lavori, e perciò venne ammessa gente non specificatamente ascritta ai metallurgici. L'urgenza giustificava una tale misura.

Ma è logico che dopo l'esaurimento del programma navale si dovesse procedere ad una riduzione, sebbene, nella lusinga che le trattative iniziate a Roma riuscissero ad un felice componimento, si fosse dato mano alla costruzione di sei altre navi: tre a S. Rocco e tre a S. Marco. Comunque l'attività aveva ripreso il suo carattere normale; nulla costringeva ad affrettare le costruzioni, donde la necessità di distribuire il lavoro nel tempo, e perciò di licenziare una parte delle maestranze nonchè di impiegati assunti durante il periodo eccezionale. Lo stabilimento Tecnico — ad esempio — pose in libertà 142 impiegati, tacitandoli secondo le norme delle leggi vigenti. Ma tale provvedimento, d'altra parte, era imposto da ragioni di economia, senza cui non sarebbe nè sarà possibile la concorrenza da parte dei nostri cantieri con gli stranieri e nazionali. Nè lo stabilimento si limitò a questo, poichè ridusse del 15 per cento gli stipendi degli impiegati rimasti.

Per le maestranze, si procedette alla riduzione delle mercedi. Occorreva che i sacrifici fossero contemperati e comuni agli industriali ed agli operai; bisognava sfrondare il superfluo, ridurre le spese per raggiungere il minimo costo unitario di lavoro.

Dopo lo sciopero vennero perciò licenziati gli avventizi, conservando le maestranze capaci e provate perchè di maggiore rendimento.

Per l'industria media meccanica, la quale si dedica in particolar modo alla riparazione delle navi, bisogna tener conto che le riparazioni sono venute meno in gran parte, sia perchè molte navi giacciono in disarmo, sia perchè in alcuni casi non conviene procedere a riparazioni di sorta, le quali verrebbero a costare più di quanto valga la nave stessa.

Si aggiunga che per questa forma di limitata attività i prezzi erano e sono abbastanza elevati. Avvenne perciò un parziale licenziamento delle maestranze addette, le quali — indubbiamente — ne ebbero un danno economico attenuato però dal fatto che le conseguenze non furono immediate. Nel mese di giugno, gli operai avevano molto lavorato — a cottimo specialmente — e guadagnato molto, per cui è presumibile che all'atto del licenziamento ciascuno avesse dei risparmi. Nei fatti è constatato — del resto — che molti operai, come falegnami e specialisti, un tempo, dopo le otto ore regolamentari rinunziavano agli straordinari, per aver modo di lavorare a casa e per conto proprio. Quanti quindi sono attualmente i metallurgici disoccupati?

La domanda iniziale ritorna a presentarsi senza che le si possa dare una risposta precisamente chiara, poichè anche quando si adottasse come punto di partenza il numero dei licenziati dopo il mese di giugno, resterebbe a vedere quanti di costoro siano già reimpiegati qui od altrove.

**L'avvenire come si presenta**

L'industria metallurgica continua per intanto ad essere abbastanza attiva per la convenzione conclusa fra la Libera ed il ministro Belotti — 6 navi cioè ancora da costruire.

L'avvenire? Ogni cantiere cercherà di trasformarsi. Quello di Monfalcone, da quattro mesi ha cominciato il lavoro di riparazione delle vetture ferroviarie e prepara l'attrezzamento adatto per la costruzione a nuovo. Il cantiere S. Marco ha già pensato a qualche cosa del genere e si lusinga di poter mantenere inalterata la cifra dei suoi operai. L'arsenale del Lloyd — che ebbe un massimo di 1300 operai nello scorso luglio — è cantiere di riparazione e sempre in efficienza, per cui nella felice condizione di non procedere a licenziamenti di sorta. L'avvenire — in una parola — non è oscuro come appare a prima vista. L'Italia ha avuto il grave torto di comperare troppe navi all'estero, che rappresentano lo scarto del naviglio inglese. Ma se ancora per trasportare le nostre merci abbiamo bisogno delle navi straniere, significa che c'è del margine e la possibilità e la convenienza economica di costruire navi nei nostri cantieri.

Ed al proposito non sembri irriverente la qualifica d'incompetenza meritata da coloro che hanno fin qui ordinato navi per conto dello Stato, col pretendere di avere navi a tipo misto — per merci e passeggeri — quasicchè il tipo di nave non dovesse essere perfettamente adatto e corrispondente alle condizioni peculiari della linea per la quale vuol essere impiegata. Perchè una nave sia redditizia, occorre studiarla nei suoi particolari dipendenti e riflettenti il servizio specifico cui è destinata. L'armatore, e solo l'armatore, sa cosa sia conveniente fare e costruire per una data linea di navigazione. La burocrazia non sa, non può sapere.

Ormai è noto che l'America distruggerà le navi in legno messe su nell'urgenza della guerra. E' un milione di tonnellate da sostituire. Molte navi vanno perdute in questi tempi per difetti insiti alla costruzione o per insufficienti riparazioni, onde l'utilità e la convenienza di costruire, specie per i paesi a marina povera. Noleggiare una nave estera — per noi — significa esportare oro, mentre usare navi nazionali si traduce nell'importare oro. Nè vanno dimenticati l'Oriente e la Russia che rappresenta 360 milioni di anime, paese che fin qui è vissuto fuori dai traffici internazionali, ma che oggi o domani ritornerà nell'ambito del commercio mondiale.

Dura ancora la guerra guerreggiata fra Grecia e Turchia, ma sono chiari i sintomi della comune stanchezza, per cui il conflitto — durato anche troppo — finirà presto. Allora Grecia e Turchia, impoverite da tanto travaglio bellico, avranno bisogno di rifarsi economicamente e rifornirsi di quanto loro manca. Il nostro naviglio ritroverà perciò l'antica via del Levante, altra volta sorgente di invidiati benefici.

A tutto questo si suole contrapporre un fatto indiscutibile, consistente nel tonnellaggio attuale, superiore a quello dell'anteguerra. Ma è necessario notare che i consumi sono anche raddoppiati ed i bisogni — per riparare alle perdite subite durante una lunga stasi — moltiplicati. La ripresa di lavoro quindi verrà e forse l'inizio non è lontano. Tutti perciò abbiamo interesse che si giunga ad una sistemazione duratura e feconda di bene generale; ognuno frattanto tende il proprio spirito a creare nuove forme di produzione mercè le quali sia reso possibile impiegare le maestranze di prima. Ma le maestranze comprendano e si compenetrino dell'ora che corre, ora grigia, di trapasso, di trasformazione, cosparsa di difficoltà, e guardino un istante a questo prossimo avvenire. Se qualche sacrificio loro si chiede, esso rappresenta un premio di assicurazione per la continuità del lavoro di domani.

**Cosa dicono le organizzazioni**

L'altra sponda, quella dove sono i dirigenti delle organizzazioni dei lavoratori, dei metallurgici questa volta, di Trieste, fa anzitutto una premessa di carattere generale. Non comprendiamo — dicono — le ragioni per cui la Federazione degl'industriali voglia far credere che il numero dei metallurgici disoccupati sia inferiore a quello riportato dai nostri organi. La premessa vorrebbe un chiarimento se non una spiegazione, la quale è contenuta nel seguito della nostra indagine per chi sappia leggere fra le righe. Si parla di operai «qualificati», ma è pur vero che nei cantieri, accanto ai metallurgici, lavorano altri, addetti ad opere di falegname ecc., i quali rappresentano una mano d'opera permanente da considerare non a parte, ma inseparabile da quella dei metallurgici.

Conveniamo che i due mesi circa che precedettero la scadenza del decreto De Nava, il 30 giugno 1921, rappresentarono un periodo di eccezionale attività, in cui i cantieri assunsero operai anche non qualificati ed a titolo di avventizi. Ma noi ci riferiamo al periodo precedente a quello, normale cioè, in cui il numero degli operai nei cantieri era di:

1800 a S. Marco
1100 a S. Andrea
1200 al Lloyd
1300 a S. Rocco
3800 a Monfalcone

Un complessivo quindi di 9200 operai, cui è doveroso aggiungere quelli addetti alla piccola industria cooperante alle costruzioni navali e che annovera 1800 operai circa.

Attualmente a S. Marco sono 1200 operai; a S. Andrea 600; al Lloyd 1200; a S. Rocco 900; a Monfalcone 2500. Delle piccole industrie metallurgiche solo 250 operai sono al lavoro. E qui, il nostro cortese interlocutore crede utile soggiungere una seconda considerazione, la quale, pare a noi, sia in contraddizione con una prima riferentesi all'atteggiamento degl'industriali che vorrebbero fare apparire il numero dei disoccupati inferiore a quello che veramente è.

Egli dice, dunque, che sembra che gli industriali intendano costringere con i continui licenziamenti, le masse operaie a collaborare e rinforzare l'azione volta verso il Governo in quest'ora difficile, acciocchè i cantieri continuino a godere delle sovvenzioni, le quali, a parere delle masse operaie, sono cosa poco equa, perciocchè alla medesima stregua dovrebbero essere sovvenzionate tutte le altre industrie la cui laboriosità e rendimento, per le condizioni speciali dei mercati, nazionale e mondiale, corrono eccessivi rischi.

Essi sanno — gli operai — che il costo delle navi di nuova costruzione, in questo momento, è il doppio di quanto basta per acquistarne altrove. Ma si tratta di navi costruite già da tempo. Del resto, il costo delle navi, oggi, sul mercato non risponde al costo di costruzione, per cui questo dev'essere considerato come un momento di crisi che presto o tardi sarà risoluto con l'equilibrio dei prezzi corrispondenti al valore di costo anche per le navi.

Comunque, occorre che ai sacrifici compiuti dai lavoratori in fatto di salari, si accompagnino in egual misura i sacrifici da parte degli imprenditori. Gli industriali, nei tempi trascorsi, hanno guadagnato molto, per cui, anche quando per la crisi attuale subiscano delle perdite, non certo possono far pesare tali perdite sulle maestranze. Nei riguardi della concorrenza, noi sappiamo che il costo di costruzione nei cantieri della Venezia Giulia è inferiore a quello dei cantieri stranieri. Per i cantieri italiani, c'è da discutere. Certo è che le nostre maestranze producono di più. Che le nostre mercedi siano superiori a quelle dei cantieri liguri, ancora non è stato dimostrato neanche dagli industriali che, naturalmente, ne avrebbero tutto l'interesse.

Giova osservare che la maggior parte dei nostri operai lavora a cottimo, per cui, ciò che vale, il termine di paragone in altre parole, non può essere determinato dal salario, sibbene dal prezzo di lavoro. E perciò i confronti dovrebbero essere fatti — deducendoli dai cottimi — fra i prezzi corrispondenti ad unità di lavoro.

Infine: confessiamo di non essere in grado, in questo momento, di precisare con sicurezza assoluta il numero dei metallurgici disoccupati, la qual cosa però sarà agevole fra breve, quando cioè avrà inizio il servizio dei sussidi ai disoccupati, assunto gratuitamente dalla benemerita Cassa ammalati. Com'è noto, le somme per tali sussidi provengono dal rilascio del centesimo per ogni ora di lavoro da parte degli operai nonchè dagli industriali.

## Il movimento demografico di Trieste

# Sfogliando la statistica delle nascite, dei matrimoni e dei decessi

La lettura delle pubblicazioni di statistica dell'Ufficio del Lavoro e della Statistica ha materia di utili e talvolta dilettevoli considerazioni. Demmo giorni sono le cifre del tisico movimento commerciale della città, non certo tali da mettere allegria. Passiamo oggi in rassegna i dati demografici fecondi di considerazioni meno tristi e meno aride, anche se con le cifre delle nascite e dei matrimonii sono insieme anche quelle delle morti. La morte non è, del resto, la fatale e ineluttabile chiusa della parabola di tutto quanto vive nella natura?

**Nascite e matrimoni**

Le nascite più numerose dell'anno si registrano in gennaio. Fate il dovuto computo e concluderete, con noi, che si concepisce molto in aprile. Ed è naturale. Il dolce mese i cui aliti preannunciano i profumi della primavera, è come una diana mattutina risvegliante tutte le energie della natura e soprattutto quelle dell'amore. Perciò a Trieste nel gennaio 1921 si contano 627 culle — poichè in questa cifra non sono compresi i nati morti — con un'eccedenza di 43 femmine sui maschi. Il minimo dei nati è segnato dall'aprile. Il contrasto è palese.

Nel trimestre, luglio-settembre, il massimo delle nascite si conta nel luglio. In tutto il trimestre si hanno 1216 nati vivi, legittimi, di cui 119 in stabilimenti di maternità, e 274 illegittimi di cui 84 in stabilimenti di maternità. La proporzione fra legittimi e illegittimi è veramente rilevante: supera il 24 per cento. Come già altra volta abbiamo avuto modo di rilevare, il maggior numero degli illegittimi lo dà Barriera Vecchia, per la città, e via Farneto per il suburbio.

I nati morti legittimi furono 33 e gl'illegittimi 14. La proporzione è qui enorme: quasi il 43 per cento!

Fra legittimi ed illegittimi quindi si ebbero 1490 nati vivi; 47 nati morti e 90 aborti.

Le curiosità? Fra i padri che ebbero prole viva e legittima se ne contano tre di una età compresa fra i 15 ed i 20 anni — troppa fretta forse —; uno fra i 20 e 25 anni con una mamma vicina ai 40 — maturità... invertita —; uno solo nato da coniugi oltre i 50 anni. Ventiquattro illegittimi nati da madri al disotto dei 20 anni e 5 le cui mamme navigano verso i 45.

E diciamo dei matrimoni. Nei nove mesi compresi nella statistica che esaminiamo, il maggio vide concludere, come già nel 1920, il numero maggiore. Maggio ciliegiaio con le sue tiepide brezze, e le notti incantate, è pronubo agli sposi novelli. Per cui è il mese prescelto dalle coppie che sognano felicità.

Nel trimestre, luglio-settembre, e questo mese conta più sacrifizi ad Imene, con 213 matrimoni. Al solito, Barriera Vecchia è in prima linea — rispetto alla dimora della sposa — con 128 unioni; viene dopo — ma distanziata — Città vecchia con 63. Nel suburbio è sempre Farneto che conta il massimo numero di matrimoni con 42. Fra gli sposi, c'è un sessantenne che amò stringere i dolci nodi con una quarantenne: connubio di tramonti che auguriamo dolci e luminosi. Altri, al di là della sessantina si sono accontentati di unire le vecchie sorti con quasi coetanee: sono gli amanti del parallelismo e forse i più giudiziosi. Nel complesso: quattro novelli sposi ed una sposa oltre i sessant'anni. Due divorziate e cinque divorziati che ritentano la gara con la speranza di trovare nel nuovo imene quanto non ebbero nel primo; quindici invece si accontentano di separare le proprie esistenze senza distruggere il nodo che li tiene legalmente avvinti.

E con questo è esaurito il capitolo del matrimonio nelle sue vicende tristi e liete.

**Malattie, suicidi e morti naturali**

Nel terzo trimestre del 1921 si ebbero 1104 decessi; alcuni di meno dello stesso trimestre dell'anno precedente, il che non significa che si stia meglio di salute, ma che allora si era in più.

Le cause di morte? Varie, molte, troppe: c'è una nomenclatura infinita, la quale può essere utile alla statistica — e lo è effettivamente — ma a noi serve poco, poichè sappiamo che tutti i salmi... cioè che morire di questa o di quella, quando si è morti, fa lo stesso.

Le malattie generali sono quelle che danno il massimo contingente alle ree. Parche con 313 decessi, e fra esse il numero più impressionante — al solito — è dato dalla tubercolosi polmonare con 122. Dopo la tubercolosi polmonare si affaccia la diarrea enterica, flagello dei bambini al di sotto dei due anni. Sembra che si muoia più di frequente fra i 40 ed i 50 anni. Chi ha la ventura di superare incolume lo scoglio dei dieci lustri ha quindi una certa probabilità di raggiungere i gradi elevati della longevità.

Nessun decesso oltre i 90 anni: ma ben 19 oltre gli 80. Complessivamente il distretto di Barriera Vecchia è quello che in cifra assoluta conta più decessi con 22.22 per cento sul totale, se non che occorre tener presente che la sua popolazione — secondo il censimento dello scorso dicembre — è quasi doppia di quella di Città Vecchia, la quale però — anomalia? — pur non essendo in condizioni igieniche soddisfacenti, offre una percentuale di decessi inferiore a quella degli altri distretti.

Ben 17 cessarono di vivere sulla pubblica via o in mare: suicidi o colpiti da improvvisa sciagura.

Facchini e spazzini soggiacciono più degli altri, ma sono superati — e in questo genere di concorrenze crediamo che la loro categoria non trovi ragione di umiliazione — dagli studenti e scolari. Uccidono i libri? Vengono dopo gli agenti di commercio e gli impiegati pubblici. Nessun avvocato è morto: — Temi protegge i suoi adepti! — e nessun giornalista; nemmeno un medico — quel che si dice uno! Molière — di cui ricorre il centenario — saprebbe dire qualche cosa al proposito: noi ce ne asteniamo per... misura prudenziale: non si sa mai!

Una non lieta constatazione per gli ammogliati e le maritate: partendo dall'età di 20 anni, come quella dopo la quale si cambia — generalmente — situazione rispetto allo stato civile, nel trimestre oggetto delle nostre osservazioni sono morti più coniugati che celibi o nubili: che il matrimonio sia tale accelatore del ritmo vitale da produrre un eccessivo consumo di forze e quindi una minore resistenza contro la morte? Le leggi statistiche, basate sui grandi numeri, dicono il contrario, per cui niente paura per i coniugati: l'eccezione non fa regola.

Troppe morti violente in uno spazio così breve di tempo — 42 — e troppi, troppi suicidi — 38 —. Di questi 27 furono per veleno; la maggior parte donne, con 21; 2 per strangolamento; 2 per annegamento; 3 per arma da fuoco; 1 precipitatosi dall'alto e 2 per schiacciamento.

Nei riguardi dell'età dei suicidi si comincia dalle ragazze di 15 anni e si finisce con gli uomini al di là dei 70 anni.

**Il movimento dei forestieri**

I forestieri giunti a Trieste ed alloggiati negli alberghi nel terzo trimestre del 1921 sono in numero superiore a quelli dello stesso trimestre dell'anno antecedente. In tutto 27202. Di questi, dopo i paesi del Regno, l'Austria, la Jugoslavia e Fiume diedero i maggiori contingenti. Nei confronti col terzo trimestre 1921 si nota un crescendo notevolissimo nei riguardi della Jugoslavia e di Fiume. Si cominciarono a vedere i polacchi, assenti nell'anno precedente, diminuirono gli ungheresi, aumentarono i tedeschi e si ridussero a metà i provenienti dagli Stati balcanici.

Il movimento negli ospedali è indicato dalle seguenti cifre: Il nosocomio accolse 3743 infermi; la Maddalena 609, la Maternità 218 ed il Frenocomio 96.

Fra gli infermi ricevuti abbondano — come al solito — gli affetti da tubercolosi, da sifilide — donne in maggior misura — e da malattie dell'apparato digerente.

I cani? Se ne accalappiarono 245 e se ne uccisero 164: povere bestie... trattate come tanti Landru, mentre ci hanno insegnato che il cane è l'animale fedele all'uomo. Viceversa l'uomo è l'animale più feroce verso i cani.

Le tramvie municipali dispensarono 5 milioni 421.985 biglietti, e la piccola ferrovia di Opicina 78.574.

Stando alla statistica si dovrebbe essere più illuminati di prima. Vi sono 884 beccucci Auer che nel trimestre corrispondente del 1920 non esistevano, nonchè 46 lampade ad incandescenza.

Anche l'acqua — senza che ce ne fossimo accorti — è aumentata, se è vero che il convogliamento massimo è stato di 22707 metri cubi in confronto del trimestre dell'anno precedente in cui fu di 20198 metri cubi.

Ed aumentò la produzione del gas, dell'energia elettrica — di poco però — e le corrispondenti vendite.

**La crisi edilizia**

L'ammontare delle sovvenzioni concesse dal civico Monte di Pietà ascesero a lire 1.255.205 in confronto di 1.216.618 nel trimestre analogo del 1920. Le rimanenze furono di 1.834.308 verso 1.619.554 del terzo trimestre 1920.

Le imposte dirette, indirette e le tasse sono in aumento: buon indizio per le esaurite finanze comunali.

Non si costruisce. La paralisi edilizia continua tenace, persistente. E dire che tutta l'Italia, in questo momento, è pervasa dalla febbre edilizia; chè a cominciare dalla capitale fino all'ultimo borgo, si costruiscono case, per cui la crisi dell'abitazione è in via di compimento. Qui — è amaro constatarlo — in tre mesi si contano due nuove costruzioni di pochissimi ambienti, in città — in Barriera vecchia — uno a S. Giovanni nel suburbio e due sull'altipiano. In compenso si sono demolite due case in Barriera vecchia e una nel suburbio! E chiediamo: a quando i 227 edifici altra volta abitazioni civili ed ora adibiti ad uffici, a usi commerciali, saranno restituiti all'antico uso?

Finiamo col censimento, i cui dati sintetici sono riportati sulla copertina esterna del bollettino.

Adunque, secondo il censimento testè compiuto, Trieste al primo dicembre 1921 contava 239.627 abitanti, con una non lieve differenza — in meno — — perciò sulla cifra anagrafica di 251.943 per dicembre e 252.082 per gennaio 1922. Ora quale dei due numeri risponde al vero?

Forse nessuno dei due. L'anagrafico è inquinato — ci si conceda la parola — dal tesseramento onde ciascuno si denunciava e denunciava talvolta anche coloro che non esistevano; quello ricavato dal censimento è reso insincero dalla anormalità del momento nel quale il censimento venne compiuto, e cioè, in pieno turbamento sociale a causa dello sciopero quasi generale. Del resto ogni censimento contiene il così detto coefficiente di esulazione, costituito da coloro — e non sono pochi — i quali sfuggono alle numerazioni con tutti i mezzi, nella tema di ipotetici e fantastici danni che loro possano derivare per ciò.

Un fatto — e per ultimo. Ove si confronti la cifra dovuta al censimento e relativa alla città solamente, con la corrispondente del censimento del 1910, vi si scorge una differenza in meno di 5065 abitanti. In altre parole sembra, e forse effettivamente, che la popolazione della città sia diminuita: non pertanto la crisi delle abitazioni è sempre acuta.

# Il progetto per la riparazione degli stabili

Il progetto presentato dall'Istituto delle Piccole Industrie per la riparazione degli stabili e con lo scopo di ovviare, in parte alla disoccupazione, è stato discusso ed approvato dal Consiglio comunale.

Al proposito possiamo aggiungere le seguenti informazioni: La proposta non tende a creare uno stato di privilegio, e quindi a beneficare uno o l'altro dei fattori i quali dovrebbero concorrere alla sua pratica attuazione; ma si prefigge di dare inizio a un periodo di attività onde i sacrifici — lievi in se stessi — i quali possono perciò essere chiesti e allo Stato e ai proprietari di case, sono volti e destinati a tradursi in un vantaggio comune e generale. Allo Stato — secondo le modalità della proposta — rifluirebbe buona parte di quanto concederebbe a titolo di sgravio di una parte dell'importo sui fabbricati, per la cessazione dei sussidi di disoccupazione e per l'aumento dell'imposta sulla rendita personale. Conveniamo che durante e dopo la guerra, il beneficio del 15 o 30 per cento sull'imposta sia stato impiegato solo in minima parte per la sua destinazione — le riparazioni cioè — ma è pur d'uopo riflettere che durante la guerra ogni riparazione era resa impossibile per mancanza di braccia e di materiali, e che negli anni, dopo la guerra, stante gli alti prezzi dei salari e dei materiali, lo sgravio sarebbe stato — ed è — assolutamente inadeguato al bisogno.

In secondo luogo è bene avvertire che i particolari riguardanti l'applicazione dello sgravio straordinario saranno definiti dal Governo, il quale può, al caso, adottare una scala proporzionale in relazione al valore dell'imponibile, corrispondente a quello dello stabile cui si riferisce.

Per quanto riflette le constatazioni tecniche, queste possono essere affidate a funzionari addetti alla Finanza o ad uno dei tanti organismi di controllo già esistenti, ed ove si credesse più opportuno, allo stesso Istituto delle Piccole Industrie, il quale, per il suo carattere di mobilità, per la conoscenza degli uomini, dei mezzi e dell'ambiente, sarebbe forse il meglio adatto allo scopo.

In quanto alla possibilità che il Governo conceda lo sgravio richiesto, va notato che non si tratta di modificare le leggi vigenti, ma di ritoccarle condizionatamente ed in via del tutto transitoria nei riguardi del coefficiente d'imposta. Del resto, ci sono precedenti i quali suffragano la richiesta, avendo altra volta il Governo concesso ed ammesso una certa larghezza d'interpretazione delle leggi fiscali in vigore.

# Il ballo pro "Casa materna,,

Il ballo che domani avrà luogo al «Savoia pro «Casa Materna», forma oggetto dell'attesa di tutti i circoli in cui si danza o in cui si ama assistere alla danza. A questa eccezionale festa di beneficenza assisteranno tutte le autorità, tutte le personalità del mondo politico industriale e commerciale.

Il direttore dell'Hotel Savoia ha voluto, fissare il prezzo dell'eventuale cena in 15 lire: coi tempi che corrono è quasi un dono.

E chi sapendo che intervenire a questa festa significa incoraggiare la «Casa Materna», render possibile alla benemerita istituzione di aprire nuovi asili, di lenire altre miserie, chi, diciamo, sapendo tutto ciò, vorrà fare a meno di acquistare alla sede dell'Italia Redenta (via Manzoni 8) per lo meno un biglietto?

Anche questa iniziativa, come tutto quanto proviene dall'Italia Redenta, si trova sotto l'alto patronato di S. A. R. la duchessa d'Aosta.

**Per la Fiera campionaria internazionale di Trieste.** In bella veste tipografica, il Comitato direttivo della Fiera pubblica un numero speciale di propaganda, nel quale sono intercalate numerose illustrazioni. Questo opuscolo — che vuol essere il primo di una serie — contiene un'introduzione dei Suttora; un articolo sulle origini della Fiera campionaria internazionale di Trieste, del dott. Polidori, una monografia sulla Fiera del 1920 di Francesco Babudri, nei riguardi del passato.

Per il prossimo avvenire e cioè per quello che sarà la Fiera di quest'anno, scrivono l'operoso ed infaticabile presidente del Comitato esecutivo sig. Giuseppe Cobol e Giorgio Mann, il quale giustamente rileva come la creazione di una Società per l'esercizio della Fiera di Trieste, ha conferito stabilità e vigoria di vita alla Fiera stessa, sottraendola agli inevitabili contrasti derivanti da diversità di opinioni e concedendo un carattere di continuità alla sua organizzazione, la qual cosa costituisce la maggior garanzia del suo buon successo.

A giusto titolo, infine, nota l'interessamento spiegato nell'opera di propaganda da parte delle nostre Società di navigazione ed in particolar modo dal Lloyd Triestino e dalla Cosulich.

«Le prospettive — egli scrive— non potrebbero essere migliori, ed ogni impressione non può essere che per una previsione di sicuro successo».

Ed è quello che sarà.

**Luigi Ziliotto commemorato all'«Operaia».** Mercoledì sera, nella sala della «Società Operaia», gremita di profughi della colonia dalmata, il presidente della Società Dalmatica, sig. Francesco Boghlich-Perasti, commemorò il patriota dalmato sen. Luigi Ziliotto.

L'oratore, narrata la vita del patriota in rapporto alla lotta politica nella Dalmazia, si è diffuso a parlare delle condizioni di quella regione durante i due anni di armistizio. Accennò al Trattato di Rapallo, che fu conseguenza delle lacune del Patto di Londra. Ricordò le parole che il venerando patriota pronunciò dopo la firma del Trattato di Rapallo: «Ora siamo sepolti vivi». Frase dolorosa che fu raccolta da tutti i profughi, i quali pur ereditarono tutta la fede nella lotta per la conservazione dell'italianità in Dalmazia.

**Un banchetto degli ex combattenti offerto al generale Capello.** Ieri sera, nei locali dell'Hotel Continental, si radunarono a cordiale banchetto gli ex combattenti triestini per festeggiare il generale Capello, da alcuni giorni ospite nella nostra città.

**Attilio Cabiati a Trieste.** E' giunto ieri a Trieste il prof. Attilio Cabiati per studiare la situazione economica della nostra città. A tale scopo prese contatto con i circoli industriali e politici triestini.

**Ricreatorio comunale di Cittavecchia.** Il signor Giovanni Urizio, il quale già altre volte diede prova d'attaccamento a questa istituzione, fece pervenire in dono alla direzione, per gli allievi del doposcuola, un dizionario della lingua italiana del Tommaseo, in sei bellissimi volumi, solidamente legati ed in ottimo stato.

La direzione esprime anche con questo mezzo i suoi ringraziamenti al generoso donatore e si lusinga che altri cittadini ne vorranno imitare l'esempio.

**Cartolina ricordo.** L'editore Emilio De Angeli, in occasione del primo anniversario dell'annessione, ha pubblicato una bella cartolina ricordo, che trovasi in vendita nelle principali cartolerie della città al prezzo di centesimi 25.

**Incanto al Monte di Pietà.** Sabato 18 corr., nella mattinata, asta di oggetti preziosi della gestione 148 dal N. 24101 al N. 25007, assunti nel mese di giugno 1921.

# Le sedute del Comitato economico-commerciale della Commissione Consultiva Regionale

Sotto la presidenza del comm. Moscheni, si è riunito lunedì 13 corr., alla sua VI seduta, il Comitato economico-commerciale della C. C. R.

Erano presenti: della C. C. R. il dott. Cosolo, il barone Rinaldini, l'avv. Ara; del Comitato il cav. Lucatelli, il gr. uff. Morpurgo, il dott. A. Brunner, il barone Lazzarini, il sig. Cesareo, il sig. Quarantotto, il sig. Comici, il prof. Del Vecchio, il dott. Suppan (segretario). Era invitato il comm. Leopoldo Brunner.

Aperta la discussione sul primo punto dell'ordine del giorno — Estensione alle nuove provincie del monopolio delle assicurazioni sulla vita — si delibera di esprimersi a favore del regime attualmente vigente nelle nuove provincie per l'assicurazione sulla vita, in considerazione dell'importante funzione economica e nazionale delle nostre grandi compagnie di assicurazione e della necessità di rispettare il principio della reciprocità per non compromettere il lavoro di queste società nei paesi esteri.

Per la formulazione delle proposte in argomento si istituisce un sottocomitato di tre membri, composto dei signori on. Suvich, gr. uff. Morpurgo e dott. De Frigyessy, con l'incarico di mettersi in contatto con l'analogo sottocomitato nominato dal Comitato giuridico-amministrativo. Il sottocomitato riunito resta autorizzato a riferire direttamente alla Commissione Consultiva Regionale.

Passando al secondo punto dell'ordine del giorno, è deferita con parere favorevole al Comitato finanziario la proposta del comm. dott. Arminio Brunner, che alle imprese industriali distrutte o danneggiate dalla guerra sia concesso di eliminare dalla base di tassazione per l'imposta industriale e le relative addizionali, gli utili impiegati per la ricostruzione degli impianti o per l'esecuzione di lavori di ampliamento o miglioria.

Sullo schema di decreto predisposto dal Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale, concernente la sistemazione dell'assicurazione delle pensioni per le persone impiegate in servizio privato, riferisce il comm. Leopoldo Brunner, presidente del sottocomitato per lo studio delle assicurazioni sociali. Dopo animata discussione, in cui si rilevano serii dubbi in linea tecnica ed economica, il Comitato delibera di rimandare l'argomento al sottocomitato per maggiori chiarimenti e si incaricano i due membri del sottocomitato, dott. A. Brunner e dott. Moscheni, di informare il sottocomitato sull'esito degli ulteriori studi da farsi in proposito.

**Un concerto a beneficio dei tubercolotici di guerra.** Il Comitato nazionale «Italia Unita» sta allestendo un grande concerto a beneficio dell'Associazione nazionale Tubercolotici di guerra, sezione di Trieste. Il concerto verrà tenuto nella sala maggiore del Conservatorio G. Tartini, via Carducci 24-I. Tra giorni verrà reso noto il ricco ed attraente programma.

I biglietti d'ingresso si possono acquistare negli stabilimenti musicali della città e nei primari negozi.

**Concerto in piazza dell'Unità.** In occasione della Mostra delle Arti brutte alla Permanente, a favore della «Lega Nazionale», il corpo bandistico del Ricreatorio «Riccardo Pitteri» terrà domenica 19 corr., alle 12, un concerto in piazza dell'Unità, svolgendo il seguente programma: 1. N. N.: marcia; 2. P. Giozza: «Uno spirito maligno»; 3. G. Verdi: «La forza del destino», sinfonia; 4. R. Wagner: «Tannhäuser», gran marcia; 5. Liszt: II rapsodia ungherese; 6. N. N.: marcia finale.

## Semistritolato da una botte

# Due gambe e un braccio fracassati

Una gravissima disgrazia toccò ieri al vetturino Giuseppe Griman, di 19 anni, abitante in Via Torricelli N. 4. Verso le 19 il Griman, terminato il suo servizio in piazza, ritornò con la vettura allo stallaggio di Via Cologna N. 20. Staccò il cavallo, ripulì la vettura e quindi caricò su un carretto a mano una grande botte che andò a riempire d'acqua ad una fontana vicina. Ricaricata la botte sul carro, il Griman rifece la strada per tornare allo stallaggio, ma disgrazia volle che mentre stava per entrare nel cortile, uno sbalzo violento del veicolo, prodotto da un'ineguaglianza del terreno, gettasse la botte giù dal carro. Il Griman, senza pensare al pericolo, volle fermarla, ma fu invece travolto.

Alle sue grida d'aiuto, accorsero alcuni passanti i quali lo trassero in miserevole stato da quella posizione. Era ormai svenuto e sanguinava da più parti del corpo. Fu trasportato alla vicina officina della Cooperativa metallurgica, da dove venne telefonato alla Guardia medica. Sul posto accorse il sanitario d'ispezione il quale riscontrò al povero giovane la frattura complicata del crure destro, la frattura del crure sinistro e la frattura dell'avambraccio destro, con una ferita lacera al pollice destro. Il Griman fu trasportato d'urgenza all'ospedale, dove, dopo le cure del caso, fu accolto nel quarto riparto. Guarirà in un mese circa.

# I consigli della miseria

Ieri mattina alle 10, il carbonaio Enrico Mania, avente magazzino in Via Torre Bianca N. 4, caricò su un carretto due sacchi di carbone, due dei quali doveva portare nella stessa via al N. 24. Giunto sul posto, il carbonaio prese il sacco e lo portò alla famiglia che lo aveva ordinato, lasciando l'altro sul carretto rimasto incustodito. Quando fece ritorno, il sacco di carbone, del valore di 45 lire, non c'era più.

Chieste informazioni ad un negoziante là vicino, seppe che un individuo se l'era caricato sulle spalle. Seguita la strada presa dallo sconosciuto, il Mania ebbe la fortuna di trovare il tizio proprio vicino al portone del commissariato di Via S. Giovanni. Spiegata la cosa a due guardie regie, queste arrestarono l'individuo e lo condussero dinanzi al dott. Pillirone. L'arrestato si qualificò per Antonio Petrich di 53 anni, disoccupato, abitante in Via Settefontane N. 98. Il Petrich disse che aveva rubato perchè spinto dalla miseria.

# Le vittime degli autoveicoli

Ieri sera, verso le 21, la domestica Angela Sciula, di 22 anni, abitante in Androna S. Tecla N. 12, mentre passava per la via S.S. Martiri, scorse un'automobile. Volle scansare la vettura, ma, nella confusione, si gettò contro in modo tale che lo «chauffeur», sebbene avesse fatto un'abile manovra per scansarla, non potè impedire d'investirla e la poveretta fu scaraventata a terra. Con la stessa automobile, la Sciula fu trasportata alla Guardia medica, dove il sanitario d'ispezione le riscontrò la frattura del radio sinistro. Dopo le cure del caso, la giovane venne accompagnata a casa.

**Dalle scale.** Dalla farmacia Serravallo fu chiesto, iersera, l'intervento della Guardia medica, in via Crosada N. 5, perchè una donna era rimasta ferita cadendo dalle scale di casa sua. Il medico accorso trovò la sessantenne Maria Baldinelli, la quale, mentre voleva recarsi a visitare la salma di una sua amica, era caduta dalle scale fratturandosi il femore destro. Dopo averle prodigato le prime cure, il sanitario fece trasportare la Baldinelli all'ospedale, dove fu accolta nel reparto di turno.

### La caccia alla Zecca clandestina

# Il parasole... che fa piovere note da 100 - Quattro nuovi arresti

Da alcun tempo l'autorità di p .s. è sulle tracce di una vasta associazione di spacciatori di banconote false. Sinora, come già rilevammo, si sono arrestati molti individui, ma questi non sono che i più esposti, cioè gli spacciatori, mentre il grosso della banda, e precisamente i fabbricatori delle banconote, si tengono ancora al sicuro.

L'opera del maresciallo Motono, del posto delle guardie di finanza di Via Giulia, si è esplicata specialmente per quello che riguardava alcuni spacciatori. Il convegno di questi messeri era un buffet al N. 5 di Via S. Caterina.

**Altre indagini**

Con gli arresti praticati dalla squadra volante di finanza, non si era però riesciti a snidare altri componenti la banda, sicchè fu necessario di continuare alacremente le indagini per tentar di arrivare proprio nella onorevole corporazione dei falsificatori. A questo scopo fu chiesta la cooperazione di tutte le autorità della Venezia Giulia. Fu così che si giunse all'arresto di altri affiliati alla banda, i quali agivano in provincia.

A Pirano, già da qualche tempo venivano spacciate banconote false da 100 lire, e di ciò ebbe sentore il tenente Tosi, comandante quel posto di guardie di finanza. Il tenente, coadiuvato dal maresciallo Lo Bianco, esperì le relative indagini e potè sapere che le banconote false venivano spacciate da due sconosciuti, un uomo ed una donna. Questo il punto di partenza. Dopo disposto un abile piano d'azione, si poterono identificare i due per i coniugi Ferdinando e Giuseppina Tull. Essi si allontanavano spesso dalla città per recarsi nei paesi vicini, dove spacciavano con maggior facilità i falsificati.

Ieri l'altro i Tull furono visti partire per Sicciole, a pochi chilometri da Pirano. Uno degli agenti fu incaricato di seguirli e così si seppe che i coniugi si erano recati a pagare un conto alla signora Concetta Memoris, abitante colà al N. 29. Fatto il pagamento i due se ne andarono, mentre dalla Memoris si recò l'agente. In tal modo questi seppe che i Tull erano conosciutissimi nei dintorni, dove erano ritenuti gente danarosa per il fatto che comperavano merce senza discutere sul prezzo. La Memoris soggiunse che, però, prima i coniugi le avevano pagato un conto di 300 lire in tre banconote da 100. Esaminate quelle banconote, l'agente potè subito accertare che erano false.

Ormai non vi potevano essere più dubbi. I due erano degli spacciatori di banconote false.

**L'arresto**

Ritornato a Pirano, l'agente comunicò l'esito delle sue indagini ai superiori e questi decisero, senz'altro, l'arresto dei due. Quattro agenti furono inviati nell'abitazione dei Tull, i quali appena seppero lo scopo della visita degli agenti, impallidirono e protestarono vivacemente la loro innocenza. Erano vestiti per uscire e la donna aveva un ombrellino. Quando furono in istrada, la Tull chiese il permesso di risalire per deporre il parasole, ma non le fu permesso di farlo e poco dopo i due furono condotti dinanzi al tenente. La perquisizione operata in casa non aveva dato alcun risultato, sicchè i coniugi furono fatti entrare in una stanza separata, per essere perquisiti. Ma anche questa operazione ebbe esito negativo. Ad un tratto, però, una degli agenti si ricordò dell'episodio dell'ombrellino e ne fece parola al tenente. Il parasole fu aperto e... ne piovvero ben 19 biglietti falsi da cento lire. Una nuova perquisizione eseguita sulla persona della Tull portò alla luce altre 17 banconote false, nascoste fra i capelli!

Di fronte a tali prove i due confessarono ogni cosa, dicendo che pochi giorni prima avevano ricevute 25 banconote da Altea Burrettini e Gianello Mascovich, abitanti a Trieste.

Avvertita la nostra autorità, questa procedette all'arresto dei due indicati e sequestrò nella loro bitazione molte banconote false.

Le indagini, che sono ormai sulla buona strada, continuano alacremente.

### Nervi malati

## Tre casi da... sale d'osservazione

In via dei Cunicoli n. 13 il tramviere Giovanni T., di 30 anni, tornato stanco a casa, verso le 21, dopo una giornata di lavoro, fu colto improvvisamente da un violento assalto di nervi. I suoi parenti fecero avvertire l'infermeria Treves. Sul posto accorsero due infermieri, i quali trovarono il T. che gridava parole sconnesse ed era trattenuto da due guardie regie che gli impedivano di avventarsi contro chi gli stava intorno. I due infermieri lo ridussero alla calma e lo indussero a seguirli al civico ospedale.

Un altro improvviso caso di assalto nervoso colse ieri Giovanni D., di 23 anni, impiegato, abitante in via Moisè Luzzatto n. 12. Il D. incominciò a manifestare propositi di vendetta: non si sapeva contro chi.

— Ma cossa te ga, Giovanni?

Il giovane non rispondeva: fissava intensamente chi l'interrogava. Da più giorni dispiaceri di famiglia gli turbavano l'animo. Avvisata l'infermeria Treves, furono mandati sul posto tre infermieri, che cercarono di calmare il disgraziato giovane e con una vettura pubblica lo trasportarono all'ospedale civico.

Un terzo assalto nervoso diede da fare ieri agli infermieri, Maria Z., di 29 anni, da Milano, abitante in via S. Servolo n. 12, per dimenticare i propri affanni era entrata in un'osteria a chiedere all'alcool l'oblio. Messasi in un angolo del locale, si fece portare mezzo litro di vino e ne vuotò due bicchieri. Tornata a casa, il marito, naturalmente, la rimproverò:

— Te va a bever, inveze de preparar el magnar?

La donna fu colta da una crisi di frenosi alcoolica e cadde in deliquio. Il marito fu costretto ad accompagnarla all'infermeria Treves e poi all'ospedale, dove fu accolta nell'ottavo reparto.

## Gli esuli dalla vita

Lontano dai genitori, viveva solo a Bolzano il ventenne Francesco Zendron, da Monaco di Baviera. Il disgraziato giovane, cinque mesi or sono abbandonò Bolzano per recarsi a Trento in cerca di lavoro. Vagò per quella città senza trovare un'occupazione. Viveva della carità dei passanti e, alcuni giorni or sono, raggranellata qualche lira, partì per Trieste, sperando migliore fortuna. Neanche qui, invece, riuscì a trovare il modo di sfamarsi e ieri, in un momento di maggiore sconforto, dopo aver scritto una lunga lettera a sua madre, si recò al giardino della Stazione, in Piazza della Libertà e, quando scoccarono le venti, si sparò un colpo di rivoltella al petto. Attratti dallo sparo, accorsero in suo aiuto il carabiniere Marchetti e la guardia regia Molina che con una vettura pubblica lo trasportarono all'ospedale, dove i medici riscontrarono al giovane una leggera ferita d'arma da fuoco al torace. La ferita non presentava gravità per il fatto che lo Zendron aveva adoperato un'arma di poca efficacia e di antico modello. Venne accolto nel riparto di turno.

# Teatri e Concerti

**Teatro Verdi.** «Jacquerie», del maestro Marinuzzi, ebbe riconfermato iersera l'ottimo successo riportato alla prima rappresentazione. Il pubblico numerosissimo che gremiva il teatro restò preso nel fascino della musica, così schiettamente personale nell'elaborazione e nell'inspirazione. La parte pastorale nell'atto primo e la musica prevalentemente lirica dell'atto secondo s'imposero anche iersera all'ammirazione appassionata dell'uditorio, che scattò in applausi lunghi e calorosi, all'indirizzo del valoroso maestro, dell'orchestra, che filò perfetta, piena di colore e di misura, e degli artisti, che si disimpegnarono ottimamente, dando alle rispettive parti pienezza di risalto e di movimento nello sviluppo armonioso dei bei quadri musicali. Il primo applauso scoppiò al delicato duetto d'amore e si rinnovò, vivissimo, alla fine dell'atto. Gli artisti dovettero presentarsi alla ribalta due volte, e altre due volte il maestro, tra battimani calorosi.

L'atto secondo fu, anche ieri, un trionfo: a mano a mano che dall'orchestra alla scena la vicenda musicale si sviluppava nella pienezza di un'ispirazione dove più che mai si sentono fusi gli elementi drammatici a quelli lirici in una linea piena di misura e di dolcezza, il pubblico, interamente soggiogato, dava della propria commozione segni manifesti; e alla fine un grande, insistente applauso risonò e si ripetè sei volte, e tutte le volte che Gino Marinuzzi si presentava con la Scarizzi, il Voltolini e il Rossi, l'applauso cresceva d'intensità, frammisto alle acclamazioni più sincere.

Il terzo atto coronò degnamente questo bellissimo successo, riconfermato dal pubblico triestino all'opera del valoroso artista, al quale è anche grato per lo squisito senso d'arte con cui curò ogni dettaglio, ogni particolare, sì da darci un'esecuzione che migliore non si sarebbe potuta desiderare.

Stasera quarta del «Rigoletto». Domani, riposo.

**Politeama Rossetti.** Ieri sera, alla settima replica de «La ragazza olandese», il teatro era affollato. Applauditi come sempre la Roccabella e la Lidelba Fronticelli insieme all'Agnoletti, all'Orsini ed al Consalvo. La gustosa operetta attira sempre numerosi spettatori e le repliche non fanno che accrescere il suo successo. Questa sera ottava replica.

**Nazionale.** La terza rappresentazione dell'«Uragano» del Locchi si ebbe ieri sera — come già nelle due rappresentazioni precedenti — un pubblico sceltissimo ed attento che seguì con intensità sempre crescente lo svolgersi dell'azione, rilevando anche più di quanto non avesse fatto in precedenza, gli innegabili pregi che il lavoro contiene. Inutile aggiungere che l'interpretazione accuratissima s'ebbe la più larga messe di applausi alla fine di ciascun atto.

— Oggi s'iniziano le rappresentazioni di cinevarietà con la grandiosa pellicola italiana, tratta dal romanzo di Michele Zevaco: «Il ponte dei sospiri». E' una cinematografia allestita con grande sfarzo, destinata certo a vivissimo successo.

**Fenice.** Pubblico numeroso a tutte le rappresentazioni di ieri. La splendida pellicola «I quattro diavoli neri», che oggi si proietta per l'ultimo giorno, ottenne il solito successo di ammirazione.

Nella varietà, tutti i bellissimi numeri furono calorosamente applauditi.

**Al Teatro Eden** Cavallini furoreggia. Questo artista dalle mille risorse, rappresenta nel suo genere un vero fenomeno per la rapidità fulminea delle trasformazioni che ricordano l'arte ormai tramontata del Fregoli. In alcune manifestazioni — come nelle presentazioni musicali — Cavallini supera certamente il suo emulo e predecessore in fama ed in capacità. Il «Circo equestre» è completamente nuovo, originale, presentando una varietà notevole di soggetti, impersonati tutti nel Cavallini, che si moltiplica meravigliosamente.

In questo fine artista della voce e del gesto, in questo trasformista straordinario, ciò che forse più si ammira è la correttezza, il senso di signorilità per cui rifugge da ogni forma scurrile, dando allo spettacolo un carattere di sana e schietta ilarità.

Ieri sera il teatro era completamente esaurito. Cavallini, l'unico ed il multiplo artista, tenne desta l'attenzione del pubblico per due ore e mezzo, riscotendo applausi infiniti.

Questa sera ancora Cavallini.

**Il concerto Barison-Zuccoli** che doveva aver luogo stasera nella Chiesa Elvetica (Via Santa Maria Maggiore), venne rimandato a domani sera alle ore 20.30. I biglietti d'ingresso e alcuni scelti posti a sedere, sono in vendita esclusivamente nello Stabilimento musicale A. Tribel (Piazza Unità).

### CINEMA E VARIETÀ

**Cinema Italia.** Ultimo giorno del dramma «Miss Dorothy» con Diana Karenne.

Domani la grande «première» della pellicola «Amore rosso», con Maria Jacobini, Amleto Novelli, Lido Manetti, Ida Carloni Talli, Alfonso Cassini e Oreste Bilancia.

**Cinema Modernissimo.** Ultimo giorno di «Lanterna rossa» con la celebre Nazimowa.

Domani la grande «première» del dramma «Amore rosso» con Maria Jacobini, Amleto Novelli, Lido Manetti, Ida Carloni Talli, Alfonso Cassini e Oreste Bilancia.

**Elena Richter, la grande artista tedesca, nel capolavoro «Caterina II ed i suoi illeciti amori» al Savoia.** Con oggi il simpatico Savoia inizierà le proiezioni di questa grande «première» dal titolo «Caterina II». Chi conosce la storia, ed in particolare la storia russa, sa che «Caterina II», la temibile czarina del '700, la Cleopatra dell'Oriente, non ebbe rivali negli ambienti principeschi dell'epoca. Valorosa, lasciva e feroce, nella sua regale bellezza, questa grandissima donna della storia fu incarnata da Elena Richter in un modo veramente profondo e perfetto. Ed il Savoia è ben contento di rappresentare questa monumentale pellicola per il primo a Trieste.

«Caterina II» si proietterà dalle 16 precise.

**«Cainà» al Novo Cine.** Maria Jacobini in tutto il suo splendore d'artista appare sotto le vesti di «Cainà», nel meraviglioso dramma «L'isola e il continente», che oggi pure si proietta.

**Cine Iris.** Oggi soltanto, due programmi in 2 atti: «Il gigante e i serpenti» con il colosso Galaor. Tutto in un giorno.

### SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro Verdi.** Stagione d'opera. Ore 20.15 (Turno A): «Rigoletto».
**Politeama Rossetti.** Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «La ragazza olandese», 3 atti di E. Kalman.
**Teatro Nazionale.** Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.
**Teatro Fenice.** Dalle 16.45 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà.
**Teatro Eden.** Ore 21. Grande spettacolo con il trasformista Cavallini.
**Gran Cinema Teatro Italia.** Via Dante Alighieri 1-3. «Miss Dorothy», con Diana Karenne.
**Modernissimo** (Piazza M. R. Imbriani). «Lanterna rossa» con la Nazimowa.
**Novo Cine.** (Viale XX Settembre 37). «L'isola e il continente» ovvero «Cainà», con Maria Jacobini.

### *INFORMAZIONI DEL PUBBLICO*

**«Amore rosso» va allo schermo al Cinema Italia e al Modernissimo domani, sabato 18 corrente.**

**«Amore rosso» è tolto da una celebre novella di Teofilo Gauthier, ridotta per lo schermo e inscenato da Righelli; è interpretato da Maria Jacobini, Amleto Novelli, Lido Manetti, Ida Carloni Talli, Alfonso Cassini e Oreste Bilancia.**

# Marina e Navigazione

## Ufficio di collocamento per la gente di mare

**Turno d'imbarco**

**Situazione giornaliera del 16 per il 17 marzo 1922**

**Turno Generali:** Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 650. Giovanotti di coperta in prima 59. Mozzi di coperta 172. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 35. Fuochisti 1640. Carbonai 687. Operai meccanici 38. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 22. Mozzi di macchina 64. Cuochi 124. Giovanotti cucina dal 97. Mozzi cucina dal 48. Cambusieri dal 79. Camerieri dal 77. Giovanotti camera dal 61: Mozzi camera dal 16.

**Turno del Lloyd:** Marinai 37. Giovanotti di coperta in prima 22. Mozzi coperta II.a 19. Fuochisti 70. Carbonai 49. Operai meccanici 1. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 9.

**Turno Cosulich.** Capi d'arme 3. Capi stiva 17. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 66. Giov. di coperta in I.a 28. Fuochisti 69. Carbonai 35. Elettricisti 6. Mozzi di macchina 5. Capi fuochisti 6. Operai meccanici 6. Mozzi coperta 17. Carbonai 36. I.i, II.i, III.i cuochi classe 9, 13, 16. I.i, II.i cuochi equip. 1, 16. I.i cuochi carico 25. I.i, II.i, III.i cuochi emigr. 1, 11, 8. I.i, II.i, III.i cambusieri 3, 11, 14. Pistori 48. Macellai 8. Giov. cucina 48. Mozzi cucina 3. Maitre Hotel 11. III.i camerieri 78. I.i camerieri pass. 5. Allievi camera 73. Mozzi camera 1.

Da richiamare: Capi stiva 12, 13, 14, 67, 75 (Cosulich) — Carpentieri: 79, 107, 124 (Generali) — Nostromi: 25 (Generali) — Marinai: 613, 612, 596, 606, 610, 611, 618, 626 (Generali) — Giov. coperta I.a: 11, 19, 20 (Lloyd), 47 (Generali) — Giov. coperta II.a: 69, 141, 193, 132, 71, 15 (Generali) — Capi fuochisti: 3 (Cosulich) — Fuochisti: 1494, 1510, 1511, 1512 (Generali) — Carbonai: 638, 674 (Generali), 13, 30, 31, 33 (Cosulich) — Elettricisti: 11 (Generali), 4 (Cosulich).

**Movimento nel porto**

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Erzsi», da Buccari, con 70 buoi; «Barion», da Rodi, con 226 tonn. di merce varia e 5 pass.; «S. Rocco», da Arsa, con 760 tonn. di carbone; «Violette», da Buccari, con 114 buoi; «Dandolo», da Calcutta, con 2543 tonn. di merce varia; «Bellenden», da Mazagan, con 63 tonn. di merce; «Bosnia», da Metcovich, con 4 tonn. di merce e 7 pass.; «Venezia», da Venezia, con pass.; «Dalmatia», da Costantinopoli, con merce varia e pass.; «Palatino», da Cattaro, con pass.

Partirono i piroscafi: «Metcovich» per Curzola; «Danubio», per Spalato; «Graz», per Batum.

**Navigli ormeggiati agli Hangars:**

Hangar 1 b: «Donizetti», car.; Hangar 1: «Semiramis», scar.; Molo IV: «Violette», scar.; Hangar 3: «Bellenden», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Gastein», scar.; Molo III (Lloyd) b: «Trieste», car.; Hangar 9: «Palacky», scar.; Hangar 12 b: «Bosnia», scar.; Hangar 13 a: «Barion», scar.; Hangar 14: «Dandolo», scar.; Hangar 23: «Dalmatia», scar.; Hangar 24: «Dubrovnik», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich» e «Maria Madre», inop.; Molo Sanità: «Erzsi», «Onda», «Ravenna» e «Roma», scar.; Molo S. Teresa: «Istina», scar.; Sacchetta: «Clutha», inop.; Molo V: «Belvedere», «Argentina», inop., «S. Rocco», scar.; Hangar 55: «Aria», inop.; Hangar 58: «Douro», car.; Hangar 69: «Nippon», scar.; Molo VI: vel. «Gabr. e «Gius. d'All», «Hungaria», inop.; Molo di Servola: «Ostanvich», car.

## BORSA DI TRIESTE

**16 marzo 1922**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita | 74.— | Strade ferr. mer. | 287 |
| Consolidato 5 p. c. | 76.90 | Oceania | 230 |
| Banca d'Italia | 1340 | G. L. Premuda | 350 |
| Commerc. ital. | 909 | Soc. Tramway | 169 |
| Commerc. triest. | 570 | Tripcovich e C. | 254 |
| Banca ital. sconto | | Sp. Adriatica | 530 |
| Credito Italiano | 629 | Ampelea | 590 |
| Banco di Roma | 110 | Ansaldo | 26 |
| Banca Adriatica | 130 | Beni Stabili | 273 |
| Banca Cred. pop. | 245 | Cant. nav. triest. | 155 |
| Zivnostenska | 145 | Cem. Dalmazia | 345 |
| Assic. Generali | 13380 | » Isonzo | 92 |
| Grand. Merid. | 240 | » Spalato | 253 |
| Riun. Adriatica | 1970 | Edison | 410 |
| Nav. Adria | 240 | Eridania | 308 |
| » T. Cossovich | 110 | Kerka | 240 |
| » Cosulich | 272 | Gas Roma | 420 |
| » Dalmatia | 190 | Ilva | 14 |
| » Gerolimich | 1430 | Lavanderia | 280 |
| » Gen. Ital. | 487 | Montecatini | 142 |
| » Libera Tr. | 435 | Off. nav. triest. | 205 |
| » Istria-Tr. | 208 | Pastificio triest. | 210 |
| » Lloyd Tr. | 1270 | Pilatura riso | 475 |
| » Lussino | 700 | Stab. Tecnico | 400 |
| » Martinolich | 133 | Terni | 408 |
| Strade ferr. med. | 138 | Tergesteo | 35000 |

CAMBI: Amsterdam da 735 a 745; Belgio da 167 a 167.50; Francia da 177 a 177.50; Londra da 85.85 a 86.15; Nuova York da 19.70 a 19.90; Svizzera da 382 a 385; Atene da 82 a 87; Berlino da 7.30 a 7.40; Bucarest da 14.— a 14.50; Praga da 34.50 a 35.—; Ungheria da 2.35 a 2.45; Vienna da 0.26½ a 0.27½; Zagabria da 6.25 a 6.35.

## CORRISPONDENZA APERTA

*Orfana.* Chi apre una lettera indirizzata ad un altro, è passibile di sanzione penale. Secondo il Codice penale italiano, che sta per entrare in vigore nella nostra regione, tale delitto contro la inviolabilità dei segreti è punibile con la prigione fino a 15 giorni e la multa da lire 50 a lire 1500. — *Gino G.* Secondo Petrocchi e Fanfani, il femminile di «professore» è «professora». Premoli ed altri hanno «professoressa». Nella consuetudine, con sopportazione di Petrocchi e di Fanfani, la voce «professora» è andata acquistando un sapore di comica pretenziosità o di ironia. Non parliamo poi dell'antipatico francesismo che vorrebbe anche per il femminile usato il maschile «professore».

*Scommessa.* Certe domande ci mettono talvolta fra gli ingranaggi un dubbio che rallenta il lavorio della macchinetta: E' più cretino chi domanda o chi risponde con serietà? Il cristianesimo non abbraccia tutti coloro che credono in un Dio solo, ma soltanto coloro che credono in Cristo e ne professano la religione anche modificata dai suoi seguaci. Loro confondevano (ammessa la serietà della domanda), il cristianesimo con il monoteismo. Il cristianesimo è appunto una delle religioni monoteistiche.

(Continua nel «Piccolo della sera»)

### SCIARADA

La Nene dixe ben, ma mi, perdiana,
Mai no 'rivo capir quando la parla.
Ma che giovine strana!
Difissile a capir — bela a vardarla,
Per *un* la parla come parlo mi,
E allora solo, mi rispondo: «Sì».
Po la parla *secondo* dal comun
(Ela dize in *total*) e cò del sbrisso;
Se no gh'è nissun
Ghe digo francamente: «No capisso».
Ela se rabia e la me ziga: «Ohibò!»
«Così facendo ci amerem? Mainò».

**Soluzione del giuoco precedente:**
IL LIBRO

### OGNI GIORNO UNA

In un paesetto si rappresenta la «Gran Via», operetta di Valverde.
Nell'avviso che ne dà partecipazione al pubblico si legge: «Le parti dei ladri saranno rappresentate dai dilettanti del paese, che gentilmente si prestano.»

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

# CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

**Università popolare.** Oggi alle 20.15, nella palestra di via Giotto, VII lezione di astronomia: «Particolarità dei pianeti», con proiezioni, docente prof. C. Fabbri. Domani nella stessa sede, II lezione sul Museo di storia naturale; docente prof. M. Stenta.

Sede di Barcola: Oggi alle 19, lezione sulle malattie infettive acute: docente dott. U. Guastalla. Domani: commemorazione di G. Mazzini, tenuta dal prof. A. Ramponi.

Sede di S. Giacomo (via Veronese). Oggi alle 20.30 lezione di turbine accoppiate a generatrici elettriche; docente ing. A. Zalateo.

**Associazione Ex Allievi.** Essendo prossima la inaugurazione del nuovo teatro sociale, sono aperte le inscrizioni per la sezione drammatica. I soci e le signorine che intendessero inscriversi, sono pregati d'inviare la loro adesione alla segreteria sociale, in Via del Castello 2.

**Circolo Sportivo Ponziana.** Questa sera alle ore 20, adunanza dei calciisti, specialmente la prima squadra e riserve, così pure la commissione tecnica per la formazione della squadra per domenica 19 corr., per il girone di ritorno.

**Club «Celibato».** Domenica 19 corr., si terrà nell'elegante sala dell'Hotel «Ferdinandeo», in occasione della festa di S. Giuseppe, una serata di danza dalle 15 alle 20. Le danze saranno dirette dal valente prof. D'Aquino. Funzionerà uno speciale servizio di autocorriere dai Portici di Chiozza al Cacciatore.

**Circolo «Tergeste».** I soci e non soci che desiderano inscriversi alla sezione ciclistica e podistica, possono farlo tutte le sere dalle 20 in poi, alla segreteria sociale, Corso Garibaldi N. 31, primo.

Per questa sera alle 20.30, sono invitati tutti i componenti la sezione drammatica.

I soci e le socie che intendono partecipare alla gita che si farà domenica 19 corr. alla Grotta Gigante, si presentino alla sede sociale sabato sera.

Le signorine che intendessero far parte della sezione drammatica, possono inscriversi ogni sera, dalle 20 in poi.

**Sport Club «Espero».** Oggi, alle 20, si raduna in sede sociale la commissione tecnica. Alle 14 tutti i calcisti si allenano sul campo di Roiano.

**Partito nazionale fascista.** La commissione consultiva è convocata per sabato alle ore 21 precise in sala Dante. Sarà trattato il seguente ordine del giorno: 1) Riorganizzazione della sezione. 2) Questione di Fiume. 3) Congresso regionale di Padova. Radunata del Consiglio nazionale. 4) Eventuali.

Le direzioni dei Gruppi professori, medici, maestri, marittimi, ferrovieri, assicuratori, sono tenute ad intervenire al completo. S'inviano inviti personali. Data l'importanza degli argomenti che si dovranno discutere, si rivolge viva raccomandazione di non mancare.

— La commissione dei revisori si raduna stasera alle 18.

**Avanguardia giovanile fascista.** Il Direttorio è convocato d'urgenza per venerdì 17 corr., alle ore [illegible] precise.

**Società Ginnastica.** Oggi alle 20 è convocato il corpo banda per comunicazioni.

**Lo Sport Club «Audace»** invita tutti i suoi aderenti a trovarsi domenica 19 corr., alle 8 precise, nella propria sede sociale (Via Chiozza N. 62), per partecipare all'escursione sociale alla volta del Monte S. Servolo, per poi visitare la grotta che si trova in quella località. Colazione dal sacco.

**Il Club Sportivo «Audax»** indice per domenica 19 marzo un'escursione a S. Sergio e S. Servolo. Partenza dalla stazione di S. Andrea, alle 5.20, per Carpelliano. Ritrovo alla stazione, alle 5 precise. Itinerario: Carpelliano, S. Pietro di Madrass, S. Sergio, visita della grotta e del castello, Castellier, S. Servolo, Dolina, S. Sabba. Arrivo in città alle ore 20.30 circa. Totale chilometri 26; ore di cammino: 6. Colazione e pranzo dal sacco. Prezzo del biglietto ferroviario lire 5.40.

**Associazione nazionalista italiana.** Stasera, alle 18 precise, riunione del gruppo giovanile. Parlerà il segretario politico sig. Vittorio Fresco, sul tema: «La preparazione militare». Anche simpatizzanti non inscritti possono intervenire.

Domenica 19 corr., alle 8 precise, riunione dei soci del gruppo giovanile al monumento Rossetti; tutti gli inscritti devono intervenire.

**Unione dei lavoratori ex combattenti.** Tutti gli ex combattenti iscritti all'Unione ex combattenti sono pregati d'intervenire all'assemblea generale per trattare questioni di estrema urgenza. La seduta si terrà alle 10 ant., in Via Zovenzoni N. 5, I.

LEON SAZIE — 75

# 3 TRIANGOLI

## (Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

«Quest'uomo che sguscia, che passa come un'ombra, che laggiù chiamavamo Jim Schader ci è sfuggito ancora.

— Ma all'ombra finirà bene di urtare contro un muro! — disse Tony Pacot.

— Si direbbe che egli si sia temprato nelle acque del fiume nascosto, che rendono insensibili, invulnerabili coloro che vi si tuffano....

— Ma le virtù di quest'acqua perdono necessariamente la loro efficacia in Francia...

Singhabov scosse il capo:

— No! — disse.

— Se voi verrete... io vi insegnerò il punto che bisogna toccare per prenderlo...

— Quale punto?

— Quando quest'uomo è stato tuffato nelle acque del fiume nascosto, qualcuno, lo teneva per i polsi... L'acqua non ha bagnato i polsi.... E' lì che le mie manette lo acchiapperanno!

— Ma prima bisogna esser certi che si tratti di lui. Orbene, egli ha appreso anche il segreto di mettersi un'altra faccia sulla sua...

— Lo so. Contavo appunto di determinare un accidente singolare, in modo da potergli lavare il grugno con dell'alcool, con un acido qualunque, che dissolvesse la truccatura e mettesse a nudo la vera faccia del bandito.

Ancora una volta Singhabov scosse il capo:

— Ciò non darebbe alcun risultato! — disse — Vi ho detto che questo uomo ha il segreto di mettersi un'altra faccia sulla sua...

— Che vuol dire ciò?

— Che egli ha il segreto della composizione con cui si induriscono le statue e che nè gli anni, nè le lavature, possono distruggere.

«Questa composizione si applica anche sulla pelle umana, vi si adatta, fa presa su di essa...

«Si tratta di una pasta che si foggia come si vuole. E con essa ci si può fare una faccia tutta diversa da quella che si ha, senza che ce se ne accorga....

«Ora, questa pasta, questa maschera, come voi direste, una volta applicata, resiste al freddo, al caldo, non si screpola nè si strugge. Sopporta le stesse variazioni della morte. Insomma, è indistruttibile.

— C'è un solo prodotto che riesce efficace contro questa composizione plastica, ed è un prodotto segreto.

«Nessun ingrediente della vostra chimica europea può sostituirlo. Ora, a meno di un furto, a meno di un regalo fatto per la buona causa, nessuno può possedere questo prodotto.

Così dicendo, Singhabov tolse di tasca un flacone e lo porse a Tony Pacot.

— Ecco qui il prodotto di cui parlo...

— Grazie! Voi non potete sapere quale grande servizio mi rendete!...

— Sì, lo so... Quelli che mi hanno dato questo flacone per darlo a voi, sanno quale valore avrà nelle vostre mani. Io ve lo dò perchè so che quest'uomo, questo Jim Scader, quando cadrà nelle vostre mani, quando infine voi lo avrete smascherato, cadrà di un colpo sotto la vendetta di Kaly.

— Come?

— I regolamenti a cui voi obbedite, le vostre istituzioni vi proibiscono di uccidere quest'uomo.... Salvo il caso di legittima difesa... solo quando rimaniate ferito.

— Questo è vero....

— Il vostro dovere è di prenderlo vivo. E' con questo che, avendolo preso di mira due volte, con la vostra rivoltella infallibile, voi non l'avete ucciso.

«La sua esecuzione capitale, la sua punizione finale non spettano a voi...

«Il vostro dovere è quello di consegnarlo al Tribunale, di rimettere quest'uomo nelle mani della cosidetta Giustizia, che per lunghi mesi perderà il tempo a frugare nella vita di quest'uomo misterioso, a penetrare il segreto del suo passato, e poi lo affiderà a della gente la cui abilità oratoria, anche davanti alle prove più schiaccianti, farà credere all'innocenza del loro cliente.

«E dire che sarebbe così comodo di ucciderlo subito e di discutere poi sul passato se ciò lo si giudicasse necessario all'educazione della massa!...

Singhabov s'arrestò vedendo sorridere Tony Pacot.

— Ma non tocca a me, indiano, di giudicare gli usi dell'Europa.

«Di quest'affare, in cui sono entrato, non so che una cosa sola, ed è che io vi dò il modo di smascherare questo bandito e vi aiuto nell'arrestarlo. Ciò che io debbo vedere è che voi potete ora prenderlo vivo...

Singhabov insistette su questa parola:

— Vivo, sì vivo! Poi, poi la vendetta di Kaly si eserciterà intiera, completa...

— Come?

— E' in nome di Kaly che egli deve morire, e non in nome della giustizia francese. Egli non deve cadere sotto la mannaia, ma con la cordicella verde della dea.

«Pigliatelo, voi; il resto è affar mio!

Singhabov non volle dire altro.

### XXII.

### SULLA TRAVE

Tony Pacot non cercò di farlo parlare ancora.

Singhabov gli aveva detto tutto ciò che poteva essergli utile, tutto ciò che doveva dirgli; il resto non sarebbe stato che parola vana.... e gli indiani mai spendono parole per nulla.

— Andiamo! — disse Tony Pacot a Singhabov.

Singhabov e il detective fecero qualche passo in direzione della scala che scendeva dal quai alla riva del fiume, ma ad un tratto Tony Pacot trasalì.

— Aspettate! — disse a Singhabov. — Aspettate... siamo prudenti.

Tony Pacot annusò l'aria, come fa un buon cane sul terreno di caccia.

Singhabov lo guardava senza muoversi, aspettando che si spiegasse.

— Credo — disse infine Tony Pacot — che ci abbiano accerchiati...

Singhabov sorrise.

— Lo so — disse. — Da qualche minuto lo dubitavo, ma volevo che voi stesso ve ne accorgeste per darmene la certezza.

— Ho sentito — disse Tony Pacot — ho sentito nella corrente d'aria un vago odore di tabacco straniero.... di tabacco all'oppio.

— Di tabacco.... giallo! — disse l'indiano.

— Tabaccogiallo! — ripetè il detective.

Sulla riva si trovavano dei mucchi di materiali diversi da costruzione, delle ferramenta, dei mucchi di mattoni, dei monticelli di sabbia e delle pietre.

Questi mucchi, separati gli uni dagli altri, lasciavano tra essi come delle stradicciuole per il passaggio degli operai.

(*Continua*)



N. 2490/22.

## Avviso d'asta

Si porta a pubblica notizia, che per allogare i lavori di costruzione per la completazione della strada «MAIO-TORRE» fra l'ettometro 30.00 e l'ettometro 70.40, si terrà un pubblico incanto nel giorno 28 marzo 1922 nell'Ufficio della Giunta provinciale dell'Istria, in Parenzo, alle ore 12. Saranno accettate soltanto offerte segrete estese su carta bollata da lire 2.

Nell'offerta saranno chiaramente indicati il nome e cognome dell'offerente, il di lui domicilio, la sua condizione ed in lettere e cifre di ribasso in ragione di un tanto per cento sull'importo preventivato di lire 242.363.60.

Non verranno prese in considerazione le offerte contenenti riserve.

Ogni concorrente, all'atto dell'offerta, dovrà presentare la ricevuta dell'effettuato deposito della cauzione provvisoria in denaro od effetti pubblici corrispondente alla somma di lire 6000, che rimarrà in deposito nella Cassa provinciale fino al giorno dell'aggiudicazione.

La decisione sull'aggiudicazione dei lavori è riservata alla Giunta provinciale dell'Istria.

I piani, preventivi di spesa, condizioni generali e speciali come pure i formulari per le offerte sono ostensibili presso l'Ufficio tecnico provinciale.

Parenzo, 9 marzo 1922.

DALLA GIUNTA PROVINCIALE DELL'ISTRIA
Il presidente: dott. CHERSICH

# AVVISI COLLETTIVI

## Offerte di personale di servizio
*cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50* A

**CAMERIERA** offresi per distinta famiglia, sa anche cucinare, parla tedesco ed italiano. Offerte «Italiano tedesco» Piccolo. 40067 A

**CAMERIERE** per restaurant, buffet, trattorie, scelto personale per hotels, Trieste e fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25. 37308 A

**DIRETTRICE** piano hotel, cameriere private e hotel, ragazze bar, buffet, cuochi, sottocuochi, ristorante, trattoria, cuoche perfette distinte famiglie, trattorie, domestiche tutti lavori, bonnes, bambinaie, prestaservizi, lavandaie, donne caffè (fornello), personale per stagione fuori bravo, onesto, offre Agenzia Wolf, XXX Ottobre 5, secondo. 37346 A

**DOMESTICA**, cameriere, bambinaie, cuoche, prestaservizi, bonnes, istitutrici per distinte famiglie per Trieste o fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25. 37308 A

**DOMESTICHE** per tutti lavori anche cucinare, prestaservizi, cuoche, bambinaie friulane, cameriere, scelta servitù per privati, albergatori, trattorie, latterie, Trieste fuori offresi. Rivolgersi o scrivere Valdirivo 21, II, Trieste. 36182 A

**DOMESTICHE** per tutti lavori, prestaservizi, cuoche, bambinaie friulane, cameriere, scelta servitù per privati, trattorie, latterie Trieste e fuori offresi. Valdirivo 23 ufficio collocamento. 11330 A

**ISTITUTRICE** tedesca, buoni attestati, parla 4 lingue, bambinaie friulane appena arrivate offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25. 37308 A

**PRESTASERVIZI** tutta giornata offresi. «Miti pretese» Piccolo. 36940 A

## Richieste di personale di servizio
*cent. 20 la parola - Minimo L. 2.—* B

**BAMBINAIA** quattro ore giornaliere cercasi. Mollerio. Via Conti 24, int. 25. 40186 B

**CAMERIERA**, domestica per Milano, partire subito; cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 25. 37308 B

**CONIUGI** soli cercano donna servizio con alloggio. Via Milano 3, III. 37226 B

**CUOCA** per trattoria cercasi; cucinerebbe per conto proprio. Indirizzo al Piccolo. 36920 B

**CUOCHE** due per Zara, domestiche, prestaservizi cameriere cercasi in giornata. Valdirivo 23, ufficio. 11329 B

**DOMESTICA** capacissima, salario indifferente cercasi. Brescia. Rossetti 14, III. 37310 B

**DOMESTICA** giovane, fidata, cercano sposi con bambina. Foscolo 3; III, dalle 8 alle 12. 40117 B

**DOMESTICA** cercasi. Via Romagna n. 26, I. 40193 B

**DOMESTICA** onesta, pulita, sappia cucinare cercasi. Mazzini 9, IV sinistra. 37292 B

**PRESTASERVIZI** cercasi; presentarsi dopo le 9, Via S. Nicolò 27, porta di mezzo. 11326 B

**RAGAZZA** prestaservizi cercasi. Via S. Francesco d'Assisi 61, V, Alberti. 37038 B

**RAGAZZA** cercasi per trattoria, pronta entrata. Via Commerciale 3, trattoria. 37272 B

**RAGAZZETTA** 16-17 anni onesta cercasi per aiuto di casa, trattamento famigliare, prima paga 60 lire mensili. Indirizzo al Piccolo. 37283 B

## Domande d'impiego e di lavoro
*cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50* C

**A. A. PELLICCERIE** assumonsi per concia, tinta confezione, pulitura, riparazione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarnizioni in pelo per vestiti. Prezzi ribassatissimi. Esecuzione perfetta. Via Gatteri 32, II (angolo Palladio). 120707 C

**A. DONNA** per bene, educata, pratica cucinare, stirare, cucire, pulizia vestiti, dirigere casa, offresi persona sola o piccola famiglia; referenze ottime. Offerte «Margherita» Piccolo. 40043 C

**A. PELLICCIAIO** eseguisce prontamente qualsiasi lavoro a prezzi miti, colla massima perfezione. Concia e tinge qualunque pelle. Scussa 7, p. 7. 31525 C

**ARGENTIERE** indoratore con specialità casse d'orologi offresi per qualsiasi lavoro d'oreficeria ed orologeria a prezzi miti eseguiti in giornata. Mario Bonnes, corso Garibaldi 14, III. 32052 C

**CAPO** cuoco occuperebbesi subito presso ristorante albergo; specializzato anche come capo gelatiere. Rivolgersi subito via Maiolica 14, III piano, porta n. 9. 40041 C

**CHAUFFEUR** meccanico cerca occupazione. Inviare offerte «Antonio» Piccolo. 36830 C

**CHAUFFEUR** meccanico motorista ventiduenne offresi per vetture, camions oppure lavori d'officina. Offerte «Milanese» Piccolo. 40199 C

**CONDUTTORE direttore Restaurant, Pensione, trentaduenne, offresi anche come cameriere provincia. Offerte «Italiano tedesco» Piccolo.** 39539 C

**CONTABILE** perfetta conoscenza italiano e tedesco, parla francese e croato, offresi prontamente, ottime referenze. Offerte «Modesto» Piccolo. 38503 C

**COPIATURA** a macchina, dattilografia, perfetta prezzo modestissimo offresi. Tigor 13 secondo. 11299 C

**COPIATURE** a macchina assumonsi a domicilio. Via Montecucco 20. 37068 C

**DATTILOGRAFA**, stenografa celere, italiana perfetta, cognizioni tedesco, pratica tutti lavori ufficio cerca qualsiasi occupazione purchè decorosa. Offerte «Underwood» Piccolo. 40195 C

**DATTILOGRAFA pratica d'ufficio, stenografa tedesca offresi prontamente. Offerte «Assidua» Piccolo.** 39837 C

**DATTILOGRAFIA** copiatura macchina in inglese, francese, italiano, assume signorina proprio domicilio. Indirizzo al Piccolo. 39511 C

**DIRETTORE caffè, caffè-concerto, trentaduenne, energico, offresi. Offerte «Miti pretese» Piccolo.** 39537 C

**DISEGNATRICE** eseguisce prontamente qualsiasi disegno in giornata. Corso 3, V. 11233 C

**DONNA** di fiducia occuperebbesi qualche ora nel pomeriggio; capace qualsiasi lavoro. Indirizzo Piccolo. 40063 C

**DONNA** offresi come portinaia oppure pulizia stanze. Offerte «Volonterosa» al Piccolo. 40053 C

**EX** capitano R. E., già bancario, ragioniere, serissime referenze occuperebbesi presso primaria ditta od altro impiego adeguato. Offerte sub «Trieste» Piccolo. 37258 C

**FALEGNAME** abile offresi con banco e ordigni. Via Riccardo 2. 40051 C

**FALEGNAME** pulisce, lucida mobili a domicilio. Fanetti, Donadoni 18. 40236 C

**FATTORINO** riscuotitore ottime referenze cerca posto di fiducia. Offerte «Onesto» Piccolo. 11322 C

**GIOVANE** diligente, assolto ginnasio, conoscenza italiano, sloveno, croato, tedesco, contabilità, corrispondenza offresi quale contabile ad istituti bancari od a ditte serie. Offerte «Diligente» Piccolo. 120930 C

**GIOVANE** attivissimo, colto, offresi solo pomeriggio, lavori ufficio in genere o altro lavoro decoroso; ottime referenze; mitissime pretese. Scrivere: «Perseveranza» Piccolo. 37224 C

**GIOVANE** 24enne offresi quale fattorino presso primaria ditta con ottimi attestati. Offerte «Teduccio» Piccolo. 11321 C

**IMPIEGATO** contabile conosce quattro lingue, offresi prontamente, miti pretese. Offerte Piccolo «Ventisei». 38505 C

**IMPIEGATO** pratico contabilità, tenitura, libero pomeriggio, cerca occuparsi. Offerte «Dopopranzo» Piccolo. 36828 C

**IMPIEGATO** magazziniere, capacissimo dirigere mansioni interne, esterne, con cauzione, cerca occupazione decorosa. Offerte «Ventimila» Piccolo. 37050 C

**LAVORANTE** barbiere offresi per sabato stabile. Indirizzo al Piccolo. 40229 C

**LUCIDATURA**, raschiatura parchetti, prezzi miti. Rivolgersi via Ginnastica 6, IV. 39959 C

**MATERASSAIA** esatta offresi domicilio. Mazzini 44, portinaia, vicino Piazza Goldoni. 37046 C

**MECCANICO** approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1, Della Vedova. 39745 C

**MECCANICO** tubista offresi Trieste o fuori. Dorissa, S. Marco 37. 36666 C

**MODISTA** capacissima, confeziona, rimoderna cappelli, prezzi modicissimi. Corso 21, quarto. 36687 C

**MODISTA** torinese cerca lavoro. Via Tor S. Piero 14, secondo. 39135 C

**MODISTA** rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, terzo. 50 C

**MODISTA** lavorante offresi. Indirizzo al Piccolo 37216 C

**OROLOGIAIO** assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 35706 C

**PIANISTA** cinematografo, orchestrina, ballo, varietà, capacissimo, offresi. Via Udine 18, porta 17. 36818 C

**PITTURE** mano su vestiti, eseguisconsi. San Francesco 4, quarto. 35948 C

**RAGAZZA** pratica express offresi per bar, caffè. Offerte «Banconiera» Piccolo. 37266 C

**RAGAZZA** tedesca che parla italiano cerca occupazione presso una o due persone. Indirizzo «Maria» Piccolo. 37060 C

**RAGIONIERI** diplomati assumono revisioni, impianti di libri ed in genere lavori di carattere contabile-commerciale. Offerte «Franco» Piccolo. 39775 C

**RICAMATRICE** brava in a-jour, punto norvegese, punto pisano e punto Venezia, offresi a giornata per corredi, meno i monogrammi. Via Artisti 7, porta 1. 39943 C

**RICAMATRICE** in bianco, perfetta, offresi. Via S. Francesco d'Assisi 40, II. 39693 C

**RICOMPENSA** agli intermediari. Giovanotto pratico commercio, cauzione, poco italiano cerca posto casa commerciale triestina per perfezionarsi lingua. Stipendio minimo. Scrivere Unione Pubblicità Italiana, cassetta 942, Merano Postgasse 9 su sigla «Vertrauensstellung». 6319 C

**SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambino. Specialità tailleurs, mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi ribassati. Piazza Oberdan 6, IV.** 190 C

**SARTA** taglia prova in giornata oppure confeziona prontamente tailleurs, vestiti, prezzi mitissimi. Corso 45, III. 36261 C

**SARTA** capacissima offresi per qualsiasi modello rimodernature dietro figurino per signora e bambine, ricchi lavori ricamo a prezzi miti. Via Giulia n. 29, terzo, porta 12. 37617 C

**SARTA** abilissima offresi confezionare, rimodernare vestiti signora, riducendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 39967 C

**SARTA** abile signora e bambini offresi per qualsiasi modello e rimodernatura dietro figurino, lavoro esatto e sollecito. Via Riborgo 17, p. II, empesta. 11313 C

**SIGNORINA** cassiera, dattilografa, contabile, pratica lavori ufficio, occuperebbesi subito. Offerte «Svelta» al Piccolo. 39473 C

**SIGNORINA** italiana, maestra diplomata, offresi per bambini. Massimo d'Azeglio 21. 32074 C

**SIGNORINA** praticissima lavori ufficio, già occupata durante giornata, offresi per ufficio due ore serali, giornalmente. Offerte sub «Pratica» al Piccolo. 39877 C

**SIGNORINA** stenografa tedesca, cerca occupazione. Sub «Volonterosa» Piccolo. 36842 C

**SIGNORINA** distinta offresi a giornata per lavori domestici presso famiglia distinta. Offerte «Distinta» Piccolo. 40039 C

**SIGNORINA** ventenne distinta famiglia, colta, illibati costumi, cognizioni lingua tedesca e francese, bella presenza offresi quale istitutrice, eventualmente condurre passeggio bambini. Buonissimi attestati. Offerte «Istitutrice» Piccolo. 37214 C

**SIGNORINA**, lunga pratica d'ufficio, bella calligrafia, tedesco, italiano, vorrebbe occuparsi mezza giornata, eventualmente anche in una pensione o albergo. Offerte «Miti pretese». 37180 C

**SIGNORINA** praticissima tenitura libri, dattilografa offresi. Offerte «Marzo 300» Piccolo. 40177 C

**SIGNORINA** offresi lavori cucito e rammendare. Farneto 20, mezzanino, Elvira. 37174 C

**STENODATTILOGRAFA** aiuto contabile offresi Offerte «Steno» Piccolo. 39461 C

**STENODATTILOGRAFA** perfetta dattilografa, italiana, conosco tedesco, pratica lavori d'ufficio cerca impiego. Offerte «Gabelsberger» Piccolo. 40197 C

**TAPPEZZIERE** materassaio eseguisce lavori e riparazioni a domicilio: scrivere o rivolgersi Piccolomini 2. 37591 C

**TAPPEZZIERE** e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 22, negozio erbaggi. 39781 C

**TAPPEZZIERE** ripara, lucida anche mobili offresi a domicilio. Scrivere Ruden, Piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 40121 C

**VEDOVA** con figlia diciottenne cerca posto quale portinaia. Offerte «Vedova» Piccolo. 37164 C

**VEDOVA** sola indipendente, intelligente, quarantenne onesta, colta, ordinata, affettuosa, simpatico aspetto cerca posto fiducia. Offerte «Pensionata» Piccolo. 40243 C

## Posti disponibili - Offerte di lavoro
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* D

**CAMERIERA** pratica con buoni attestati cercasi. Via S. Nicolò 11, terzo. 40047 D

**GARZONA** sarta cercasi. Piazza Cavana 5, II. 11320 D

**GARZONA** sarta donna cercasi. Androna del Pane N. 7, I. 40247 D

**GARZONA** principiante per calzoni cercasi. Canova 21, quinto, porta 30. 40115 D

**GUARDAROBIERA** con buoni attestati cercasi. Hotel Continental, ore 10-12. 37274 D

**LAVORANTE** abile biancheria cercasi. Naccari, via Lazzaretto vecchio 10. 11333 D

**MACCHINISTA perfetto pratica motore Diesel, abile meccanico, cercasi per importante fabbrica provincia. Offerte con copia certificati sub «Diesel» al Piccolo.—** 37280 D

**MEZZA** lavorante sarta donna cercasi. Non presentarsi se non capace. Via Gatteri N. 30, mezzanino, Cernigoi, dalle 9 in poi. 36966 D

**PERSONA** esperta ramo alimentari, introdotta trattorie, alberghi, cercasi prontamente. Offerte sub «Produttore» al Piccolo. 37360 D

**RAGAZZE** legatoria libri, cercansi. Via Valdirivo 15, primo. 11319 D

**RAGAZZO** robusto, con ottime referenze, cercasi per macelleria. Indirizzo Piccolo. 40071 D

**SARTA** cercasi in casa per coperte imbottite. Via San Francesco 24, terzo, destra. 40091 D

**SIGNORINA** quale cassiera e direttrice cercasi, con piccola cauzione. Presentarsi dalle 9 in poi Indirizzo al Piccolo. 37334 D

**STENODATTILOGRAFA** italiano-francese, cercasi. Offerte con attestati e pretese alla casella postale 373. 37208 D

**STENOGRAFA** tedesca cercasi per studio avvocato. Offerte sub «Gabelsberger» al Piccolo. 37162 D

## Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* E

**A. STANZE** ammobiliate vuote, anche comodo cucina, cerchiamo. Torrebianca 21-I, ufficio. 37320 E

**CAMERA** matrimoniale ammobiliata con comodo cucina, cercasi da coniugi soli. Gentili offerte sub «Iris» Piccolo. 37160 E

**CONIUGI** senza figli, distinti, urge camera con comodo cucina. Offerte «Pago bene» Piccolo. 11328 E

**IMPIEGATO** statale solo, cerca stanza bene mobiliata, con luce elettrica, adiacenze stazione centrale. Gentili offerte «V. C. R. 23» Piccolo. 37182 E

**STANZA** vuota cercano coniugi soli, pressi Lazzaretto, S. Andrea, Lloyd. Scrivere «Emma» Piccolo. 39831 E

**STANZE** due ammobiliate con uso cucina cercasi. Offerte dettagliate «Musicista» Piccolo. 1600 E

**STANZINO** ammobiliato cercasi da impiegato. Scrivere sub «Prezzo mitissimo» al Piccolo. 40065 E

**TENENTE** genio, per fine marzo cerca camera ammobiliata con ingresso libero. Scrivere Piccolo «Tenente». 36858 E

**UFFICIALE** con signora cerca stanza ammobiliata, comodo cucina. Offerte dettagliate sub «Distinti» al Piccolo. 11338 E

## Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* F

**A. STANZE** ammobiliate vuote, comodo cucina, disponibili sempre. Torrebianca 21-I, ufficio. 37318 F

**AFFITTASI** camerino con letto. Capitelli 7-III, Bressan. 11335 F

**CAMERA** matrimoniale ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Valdirivo 23-III. 37198 F

**CAMERA** 2 letti affittasi. Madonna del Mare 3, III, destra. 11334 F

**CAMERA** ammobiliata affittasi a distinta persona. Scala Belvedere 4, I, porta 11 (Stazione Meridionale). 290 F

**CAMERA** 1 persona, elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Maiolica 17-I. 40233 F

**CAMERA** grande ammobiliata, comodo cucina, affittasi a 2 distinti signori oppure coniugi soli. Piccardi 24 A, porta 9. 40173 F

**CAMERINO** ammobiliato affittasi. Via della Guardia 15-I. 37204 F

**CAMERINO** ammobiliato, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Madonna del Mare 5-III. 37242 F

**CAMERINO** per una persona affittasi: escluso donne. Via dell'Istria 76-IV, destra. 40169 F

**DONNA** «non signora», onesta, troverebbe vitto, stanzino, piccola paga, in compenso assistenza ammalata e faccende domestiche. Indirizzo al Piccolo. 37178 F

**STANZA** vuota uso ufficio affittasi prontamente. S. Nicolò 13-III. 37250 F

**STANZA** con 2 letti affittasi. Madonna Mare 4-I. 37270 F

**STANZA** ammobiliata con vitto, luce elettrica, affittasi prontamente a distinto signore. Via Geppa 15-I. 37276 F

**STANZA** ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Maiolica 10-III. 37234 F

**STANZA** ammobiliata 1 letto, vitto, poggiuolo, affittasi. Via Felice Venezian 16-I, porta 4. 37196 F

**STANZA** bella matrimoniale, luce, comodo cucina, affittasi. Via Bramante 4-III, porta 9. 37218 F

**STANZA** ammobiliata, ingresso indipendente, affittasi viaggiatore o marittimo. Gelsi 12-I, destra. 40035 F

**STANZA** ammobiliata con vitto affittasi. Via Bosco 10-III, destra. 40049 F

**STANZA** ammobiliata bellissima, massima pulizia, affittasi persona per bene. Via Caprin 5, III, porta 14. 40051 F

**STANZA** ammobiliata affittasi a 1 signore o a 2 amici, con vitto o senza vitto. Via SS. Martiri 23, mezzanino, porta 37. 40079 F

**STANZA** ammobiliata con vitto familiare, paraggi stazione centrale, affittasi 2-3 amici a prezzo modicissimo. Ind. Piccolo. 40075 F

**STANZA** elegantemente ammobiliata, pianoforte, massima quiete, pulizia, affittasi presso distinta persona sola. Visitare 3-7 pom. Viale XX Settembre 71, pianoterra, sinistra. 40085 F

**STANZA** ammobiliata affittasi. Via Bosco 10, porta 10, vicino piazza Garibaldi. 37266 F

**STANZA** affittasi soltanto persona distinta. Rapicio 8, porta 10, dalle 3-6. 40213 F

**STANZA** ammobiliata affittasi distinto signore. Via S. Francesco 36, porta 3. 40201 F

**STANZA** ammobiliata, luce elettrica, eventualmente vitto, affittasi persona distinta stabile. Rossetti 24-I, destra. 40191 F

**STANZA** bella affittasi a 2 distinti signori, eventualmente costo. Corso Garibaldi 17-II. 40171 F

**STANZA** ammobiliata affittasi: escluso donne. Cecilia 13, porta 11. 40237 F

**STANZA** bella ammobiliata, eventualmente costo, affittasi per 1.o aprile. Viale XX Settembre 66-II. 37348 F

**STANZA** elegantissima, 1-2 letti, attiguo salotto, luce, affitta famiglia distintissima. Indirizzo al Piccolo. 40179 F

**STANZA** vuota affittasi subito. Via Scussa 5, pianoterra, destra. 37024 F

**STANZA** vuota, ingresso libero, affittasi. Istituto 25-I, sinistra. 36732 F

**STANZA** ammobiliata con o senza vitto, affittasi Corso Garibaldi. Ind. Piccolo. 37362 F

**STANZA** grande 2 finestre, vuota, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 40157 F

**STANZE** due, cucina, ammobiliate, affittansi prontamente. Fabio Severo 64, porta 15. 39183 F

**STANZE** 2 vuote o ammobiliate, comodo cucina, affittasi distinti operai, centro. Indirizzo al Piccolo. 11332 F

**STANZE** 2, scrupolosa pulizia, affittansi. Rapicio 3, porta 4. 37292 F

**STANZE** 2-3 ammobiliate, centro, affittansi a persona stabile. Indirizzo Piccolo. 40167 F

**STANZETTA** ammobiliata affittasi. S. Francesco 12, porta 8, escluso donne. 37338 F

## Oggetti rinvenuti e smarriti
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* H

**A. A. ORECCHINO** terrazzo rose, smarrito via Boschetto, Piazza Goldoni. 100 lire mancia, chi porterà Boschetto 10, II, German. 37028 H

**CANE** pastore, mantello bianco marrone, smarrito. Pregasi portarlo villa Rossetti. 40227 H

**DIMENTICATO il 6 corr. sul piroscafo «Palatino» in viaggio Trieste-Cattaro, fotografia signora, con cornice. Trattandosi memoria famiglia, pregasi consegnarla comandante piroscafo** 565 H

**ROTOLO** musica, contenente tre quartetti per canto e piano, con testo tedesco, smarrito pressi Piazza S. Giovanni, Piazza Goldoni. Portarlo Battisti 14, primo, verso mancia. 37304 H

**VESTITO** uomo, caffè, caduto dalla finestra. Onesto rinvenitore è pregato portarlo Maurizio N. 14, IV, Colognatti. 37188 H

## Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* I

**A. A. A. A. APPARTAMENTI**, qualunque posizione, disponibili, senza alcuna spesa anticipata o abbonamento. Rivolgersi all'Autorizzato Ufficio «Mercur», Gatteri 23, primo. 37378 I

**A. A. A. A. VENTISETTEMBRE** 17, I, offre appartamenti diversi, una a otto camere. 40089 I

**A. A. A. DIVERSI** appartamenti vuoti tutte le grandezze, molti ammobiliati, affittansi subito. Rivolgersi Agenzia informazioni, Riborgo 45, II (angolo Corso). 37372 I

**APPARTAMENTI** diverse posizioni, anche parzialmente ammobiliati, disponibili. Torre bianca 21, primo (Ufficio). 37326 I

**APPARTAMENTINO** vuoto: camera, camerino, cucina, subaffittasi prontamente. Gatteri 23, I. 37378 I

**APPARTAMENTO** quasi completamente vuoto, disponibile per pronta entrata. Indirizzo Piccolo 37324 I

**APPARTAMENTO** due camere, camerino, cucina, Roiano, semi-vuoto, disponibile. Gatteri 23, primo. 37376 I

**APPARTAMENTO** ammobiliato, centro, quattro stanze, cucina, disobbligate, sei finestre sul davanti mezzogiorno, ariose, soleggiate, corridoio, acqua e soffitta, affittasi prontamente, diciasette mesi anticipati. Indirizzo Piccolo. 37332 I

**APPARTAMENTO** signorile uso ufficio, 8 grandi ambienti, affittasi per agosto. Offerte dirette, esclusi intermediari, «Sauro» al Piccolo. 39761 I

**GRIGNANO**, villa signorile affittasi tre stanze ammobiliate, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 37228 I

**MAGAZZINO** grande, pressi Ospitale, altri magazzini, negozio vuoto vicino Tergesteo, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 37354 I

**NEGOZIO** vuoto d'angolo, centro, per alimentari, affittasi. Indirizzo Piccolo. 37356 I

**QUARTIERE** tre stanze, camerino, cucina, si scambierebbe altro possibilmente fuori centro. Madonna mare 2, terzo, Baesich, ore 13-15. 40107 I

**QUARTIERE** tre stanze, cucina, parzialmente ammobiliato, affittasi miglior offerente, principio Strada nuova Cologna. Offerte «Stefania» Piccolo 40125 I

**QUARTIERE** composto una camera, un camerino e cucina, paraggi via dell'Istria, affittasi. Indirizzo Piccolo. 40039 I

**QUARTIERE** centralissimo, tre camere e anticamera, grandi, camera servitù, cucina, ogni comfort, affittasi persona benestante, esclusi mediatori. Offerte «Serietà» Piccolo. 37220 I

**QUARTIERE** camera, cucina, ammobiliato, acqua, gas, affittasi. Rivolgersi via S. Michele N. 22, spaccio vini, dalle 10 alle 12, dalle 2 alle 5 pom. 40105 I

**QUARTIERE** signorile I piano, posizione centralissima, sei stanze grandi, due camerini, anticamera grande, poggiuolo, terrazza, luce elettrica, gas, scambiasi prontamente con altro posizione centrale, 3, 4 stanze, camerino, camerino bagno, luce elettrica, I o II piano. Offerte sub «Signorile» Piccolo. 40223 I

**QUARTIERE** tre camere, cucina, vuoto oppure ammobiliato affittasi. Valdirivo 23, Ufficio. 11327 I

**QUARTIERE** due stanze, camerino, cucina, poggiuolo, acqua, gas, ammobiliato, disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 40211 I

**QUARTIERI** vuoti affittansi, piccola spesa; 25 da scambiarsi, qualunque grandezza. Via del Bosco N. 7. 36476 I

**SCAMBIASI** camera cucina, comfort, con due camere e cucina, comfort, centro. Bosco 17, IV, Kanobel. 40207 I

**UFFICIO** ammobiliato, centro, macchina da scrivere, telefono, affittasi a metà. Indirizzo al Piccolo. 37268 I

## Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* L

**A. APPARTAMENTI** vuoti, semivuoti, ammobiliati, cercansi dall'autorizzato ufficio «Mercur». Gatteri 23-I. 37378 L

**APPARTAMENTI** ogni condizione posizione, cerchiamo. Torrebianca 21-I, ufficio. 37322 L

**APPARTAMENTINO** ammobiliato 1-2 stanze, cercano distinti coniugi soli, semestre anticipato. Offerte «Semestrale» Piccolo. 40175 L

**APPARTAMENTO** vuoto, parzialmente ammobiliato, cerco. Offerte sub «Subitissimo» al Piccolo. 37330 L

**CERCASI** mesi estivi, quartierino ammobiliato modestamente, Miramar-Grignano bagni. Offerte sub «Bagni» al Piccolo. 11314 L

**CONIUGI** soli cercano camera, camerino, cucina vuoti, presso stazione centrale. Offerte dettagliate sub «Comfort» al Piccolo. 36014 L

**CONIUGI** senza figli cercano piccolo appartamento ammobiliato. Offerte «Fortuna» al Piccolo. 40127 L

**CONIUGI** giunti Trieste cercano appartamentino bello. Offerte «Acquistano» al Piccolo. 37328 L

**DESIDERO** appartamento 2-3 camere cucina, qualunque posizione, pago bene. Offerte «Desidero» Piccolo. 40091 L

**QUARTIERE** centro, 3-5 stanze, per deposito pianoforti, cerca Neuherr, via Milano 22, terzo. 39095 L

**QUARTIERE** vuoto, semiammobiliato, possibilmente stanza pranzo, cerca distinta famiglia. Offerte «Domus» al Piccolo. 40099 L

**QUARTIERE 3-4 stanze, vuoto, raggio Rossetti, Goldoni, Ponterosso, Cavana, cercasi verso rifusione spese. Indirizzo al Piccolo.** 36902 L

**QUARTIERE** 2-3 stanze, vuoto, cercasi uso deposito. Parini 9-I, destra, 5-7 pom. 40259 L

**QUARTIERINO** 2 camere cucina, vuoto, cerca impiegato. Offerte «Serissimo» al Piccolo. 37274 L

**STANZE** 2, cucina, vuote, qualunque posizione, cercano prontamente 3 persone senza figli. Offerte «Quietitudine» al Piccolo. 40069 L

**VENTISETTEMBRE** 17-I cerca appartamenti qualunque posizione, qualunque numero stanze. 40093 L

**VILLA signorile arredata, cerca per tutti mesi estivi distinta famiglia senza bambini, pressi città, preferibile in Scorcola, anche Opicina. Offerte «Estate» al Piccolo.** 36880 L

**VILLA** grande, non distante centro, cerca famiglia signorile anche lunga affittanza. Offerte indicando prezzo e località, «Villa» al Piccolo. 40161 L



---

✝

# Pierina Giugovaz nata Tavolato

rese l'anima a Dio questa mane dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione e munita dei conforti religiosi.

I dolenti sottoscritti a nome pure degli altri congiunti, partecipano l'immane perdita a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta, avranno luogo ad Orsera, sabato 18 corr., alle ore 10.

Orsera, 16 marzo 1922.

**FRANCESCO GIUGOVAZ**, marito — **ELENA ved. GIUGOVAZ**, suocera. **FRANCESCO TAVOLATO, GIOVANNI TAVOLATO**, fratelli — **DOMENICA ved. PALIAGA, MARIA ved. QUARANTOTTO, ANTONIA ved. TAVOLATO**, sorelle — **BARTOLOMEO GIUGOVAZ**, cognato **DOMENICA ved. QUARANTOTTO, MARIA BOICO, VENERANDA VIDOTTO, CRISTINA GIOSEFFI, suor GIUSEPPINA**, cognate

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

---

Dopo brevi sofferenze, cessava di vivere oggi

# Agnese ved. Zabucovich

**d'anni 82**

Le sottoscritte famiglie, costernatissime, danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato 18 corr., alle ore 15, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 15 di via Tomaso Luciani.

Trieste, 16 marzo 1922.

**Famiglie:**

**ZABUCOVICH, GIOVANNI KLUN, FRANCESCA ved. KLUN, PETTAROS, FURLANI e SCARPONZIN**

---

# Lucia ved. Girardelli

si spense serenamente questa mane.

Di tale irreparabile perdita danno l'annunzio, addoloratissimi, i figli **EUGENIA RIZZARDI, MARIANNA ved. CUSIN, ERMANNO GIRARDELLI, NELLA GIRARDELLI**, le nuore **MARY ved. ANTONI, ANNA GIRARDELLI - TRIBEL**, il genero **CORNELIO RIZZARDI** ed **i nipoti.**

I funerali della cara estinta seguiranno venerdì 17 corr., ad ore 16, partendo dalla casa N. 24 del Viale XX Settembre, direttamente al cimitero.

Trieste, 16 marzo 1922.

**Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza**

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

---

Dopo penose sofferenze si spense lontano dai suoi cari, la notte del 13 m. c.

# Romano Mattessich

**Macchinista del Lloyd Triestino, in pensione**

lasciando nel più profondo dolore la moglie **TERESA** ed i figli **MARIA** e **GUGLIELMO**, i quali partecipano la grave perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Trieste, 16 marzo 1922.

---

Dopo brevi sofferenze cessava di vivere ieri a sera

# LODOVICO LAHAINER

**Impiegato presso la Cassa ammalati della Federazione marittima**

lasciando costernatissimi la consorte **GIOVANNA**, i figli **RODOLFO** (assente), **LODOVICO** (assente), **GIOVANNI, FRANCESCO, ANTONIO** e **ROMANO**, i genitori, unitamente alle congiunte famiglie **TERCION** e **PIRONA**, i quali, a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 18 corr., a ore 16, partendo dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, li 16 marzo 1922.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

---

## Vendite d'occasione
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* M

**A. A. AL magazzino via Geppa 17 si acquistano le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica.** 40143 M

**A. A. REGOLATORE** magnifico, 2 m. altezza, adatto sala pranzo, buffet, negozio vendesi prezzo occasione. Timeus 1, I. 38561 M

**A. A. SALOTTINO** artistico anteguerra, ebano e peluche verde, con grandioso cristallo, lire 2500 vendesi. Corso Garibaldi 29, p. 6. 40183 M

**A. ALASKA** volpi confezionate prezzi ribassatissimi, vendonsi occasione. Gatteri 32, secondo. 120709 M

**A. ARGENTERIA**, servizio nuovissimo posate, 36 pezzi vendesi straoccasione. Piccardi 8, I, Avian. 38563 M

**A. VESTITO** signorina, gabardine noce, elegantissimo, nuovo; altre stoffa; borsettina argento finissima, non a maglia, vendesi subito, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 40153 M

**ARMADIO**, credenza, specchio, tavolo, carrozzella, vendesi. Via Udine 4, pt. 40245 M

**ARMADIO** con scrivania, letto con rete metallica, completo, vendo causa partenza. Scharshug, Giulia 32, visitare 1-5. 37212 M

**ARMADIONE**, letto piazza mezza, comodino, tavolo vendesi. Indirizzo Piccolo. 39255 M

**ARMADIONE** 2 porte, noce, vendesi lire 27. Riborgo 21-I, sinistra. 37256 M

**ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau ecc., prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag.** 40147 M

**ATLANTE** Andree, microscopio e borsetta d'argento, vendonsi. Via Mazzini 5, negozio. 11331 M

**ATTENZIONE.** Vendo macchine da calze prezzo irrisorio, causa trasloco. Roiano Scala Santa 239. 36564 M

**BARILETTI** 16 di bandone ex olio da 100 kg., vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 40059 M

**BIBBIA** 1695, Tibaldi 1756 Venezia, incisioni, francobolli, timbri, vendo. Pindemonte 4, pt. 37176 M

**BICICLETTA** vendo. Via Pietà 29, calzolaio.

**BICICLETTA** nuovissima vendo. Via Gatteri 12, nichellatore. 37352 M

**BICICLETTA** originale Bianchi, quasi nuova, borsetta argento, scarpe donna 36 raso nero, vendo straoccasione. Rossetti 43-V. 37278 M

**BICICLETTA** vendesi. Via Ginnastica n. 7, drogheria. 40151 M

**BICICLETTA** corsa con due tubolari riserva, buonissimo stato, vendesi prontamente. Rivolgersi Gretta 125-III, porta di mezzo. 37184 M

**BICICLETTA** militare vendesi. Bosco 36-III. 37290 M

**BOLLITORE** tre fiamme, Meyers Konversations Lexikon, vendo. Maiolica 10-III. 37232 M

**BORSETTA** imitazione argento, altra argento, vendonsi o scambiansi altro oggetto. Torre Bianca 21-III, destra. 37200 M

**BOTTI** rovere quasi nuove vendonsi prontamente. Via Venezian 7, Russi. 37236 M

**BULLONERIA** da falegname, assortita, vendesi blocco, circa due quintali, prezzo mitissimo. Garage Savoia, Salita Montanelli. 11336 M

**CAMERA** matrimoniale color mogano, altra palissandro, bellissime, modernissime ed ancora una volta ribassate. Via F. Filzi 16, magazzino. 571 M

**CAMERA** matrimoniale massiccia, finemente lavorata, vendesi. Campo Belvedere 1, pt. 36972 M

**CAMERA** matrimoniale in ciliegio, finissima, vendesi occasione. Pendice Scorcola 331, Portineria. 40209 M

**CAMERA** da pranzo, sedie in cuoio, tappeto argaman, lampadario, modiglione, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 40219 M

**CAMERA** pranzo quercia, lavoro garantito, prezzo conveniente, vendesi rara occasione. Malcanton 12-II, porta mezzo. 40253 M

**CAMERA** letto frassino, finissima, camera pranzo, cucina laccata, marmi, vendesi occasione. Foscolo 14, pt. 40255 M

**CAMERA** pranzo usata, lavoro anteguerra, divano, quadri olio, orologio antico, camera letto mogano, quasi nuova, moderna, grande psiche, vendo occasione. S. Nicolò 13-II, p. 7. 40257 M

**CAMERA** nuova, faggio cotto, 1650; altra quercia, psiche, cristalli, materassi, suste, 1950; altra olmo 1650, vendonsi, rara occasione. Fonderia 12, primo, destra. 40263 M

**CAMERA** matrimoniale, lavorazione anteguerra, vendesi occasione. Mazzini 39-III. 37366 M

**CAMERA** matrimoniale massiccia, con garanzia, vendo rara occasione. Olmo 12, pt. 40109 M

**CAMERA** matrimoniale lussuosa, vero mogano, prezzo occasione, vendesi. Geppa 8. 40123 M

**CAMERA** matrimoniale, verniciata, uso rovere, solidissima, lire 1100; mobili anticamera, armadi bianchi, sedie d'ogni qualità, vendonsi prezzi vera occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 40129 M

**CAMERA** matrimoniale laccata bianco, camera elegantissima per signorina, prezzi occasione. Pauliana 1, angolo Libertà. 40133 M

**CAMERA matrimoniale lussuosa, moderna, mogano, altra frassino, vendonsi occasione. Via Geppa 17, mag.** 40135 M

**CAMERA** letto quasi nuova, suste, vendo causa partenza. Guardiella Farneto 1378. 37186 M

**CANE** lupo, raro esemplare, vendesi 12-13. Bar Milanese. 37284 M

**CANE** poliziotto, «Doberman», istruito, con documenti, vendesi, partenza. Galileo Galilei 18, mezzanino. 11337 M

**CASSA** controllo National, prezzo occasione, vende Müller. Ireneo 6, pt. 37368 M

**CASSETTE** legno 1200, per spedizioni 5 chg., vendonsi cent. 30 in blocco, straordinaria occasione. Indirizzo Piccolo. 37206 M

**CAVALLO** ottimo tiro e carrozza, media età, vendesi. Rivolgersi scuderia 34, via Commerciale. 40113 M

**CONIGLI** americani vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40159 M

**CUCINA** laccata, lavorazione perfetta, facilitazioni pagamento, vendesi. Chiozza 61, pt. 39143 M

**CUCINA** moderna, da pitturarsi, vendo lire 680. Via G. Rota 12. 40231 M

**CUCINA** moderna, solidissima, laccata smalto, prezzo vera occasione, vendesi. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 40141 M

**DUE** grandi quadri ad olio con preziose cornici dorate, vendo. Indirizzo al Piccolo. 37246 M

**ENCICLOPEDIA** universale illustrata Vallardi, legata, vendesi. Via Spiridione 12, Osmo. 40067 M

**GHIACCIAIA** per pizzicagnolo, macellaio, carro 4 ruote, vendesi. Ginnastica 1, latteria. 37250 M

**GOLF** seta, nuovo, vendesi buon prezzo. Boccaccio 6, p. 9. 11316 M

**GRAMMOFONO** nuovo, voce squillante, 8 dischi, vendesi rara occasione lire 260. Michelangelo 25-I. 37344 M

**GUANTIERA** argentata, cesta viaggio, oggetti artistici, vendo. Gatteri 13-10. 40165 M

**GUARNITURE** anticamera e per uffici (2 poltrone, canapè, tavolino), vari colori, vendonsi straordinaria occasione. Via Geppa 17, mag.

**LAMPADA** per luce elettrica, vera occasione, vendesi. Zovenzoni 3-III, destra. 40045 M

**LAVAMANO** marmo, specchio, macchina Singer, vendo in giornata. Pozzo Mare 22, destra. 37254 M

**LETTI** nuovi lire 70, suste 55, materassi crine 45, sgabelli, lavamani, armadi, materassi lanetta vendo prezzo occasione. Fonderia 3. 37230 M

**LETTI** nuovi, 65; altri noce, 100; suste 65, materassi 40, vendonsi, occasione. Fonderia 12, primo, destra. 40265 M

**LETTI** nuovi 70, suste fortissime 55, materassi lanetta 90, sgabelli, vendonsi. Massimo d'Azeglio N. 3, primo. 11339 M

**LETTINO** bambino, bianco, vendo a metà prezzo. Madonnina 8-II, porta 16. 40205 M

**LETTINO** bellissimo completo vendo prezzo conveniente. Foscolo 18, p. 12. 37170 M

**LETTO** con susta, armadione, armadio con marmo, tavolino. Boccaccio 7, porta 12. 37336 M

**LETTO** legno con susta ferro, usato, vendesi. Ginnastica 60-III, destra. 37264 M

**MACCHINA** fotografica, sistema cassetta Edison, germanica, corredata, vendesi, lire 120. Scorzeria N. 4, II, Linassi. 34092 M

**MACCHINA** scrivere, viaggio, buone condizioni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 37363 M

**MACCHINA** scrivere usata, prezzo occasione, vende Müller. Ireneo 5, pt. 37370 M

**MACCHINA** scrivere tipo Royal, nuovissima, vendesi. Via S. Caterina 4-I. 40077 M

**MACCHINA** scrivere Adler, buono stato, vendesi. Rivolgersi piazza Oberdan 1-I. 40081 M

**MACCHINA** Singer spoletta rotonda, altra famiglia, vendonsi. XX Settembre 52-IV. 40225 M

**MATERASSI** da 50 in poi, suste da 50 in poi, brande, ottomane, divani, poltrone, vendonsi, occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 650 M

**MICROSCOPIO** 250x, utensili chimica, tornietto, orologio con motorino elettrico, piccola dinamo, scatola colori olio, vendonsi occasione, assieme, lire 700. Visitare 1-3 pm. Via Trento 4, p. 7-II piano. 37342 M

**MOBILI** buona occasione, prezzo conveniente, vendonsi. Tor S. Piero 12-IV, presso Piazza. 11318 M

**MOBILI** ufficio vendonsi. Rivolgersi via S. Nicolò 15-III. 37262 M

**OCCASIONE!** Ghiacciaia piccola, quasi nuova, vendesi. Chiozza 43. 40239 M

**PAPPAGALLO** vendesi; visitare alla mattina. Via S. Francesco 61, terzo. 40111 M

**PIANINO** mogano lire 6000; altro noce 5400; altro nero 5650, grande occasione, vendonsi. Via Udine 18, primo. 120573 M

**PIANINO** tedesco mondiale ottimo, partendo vendesi giornata lire 3900. Indirizzo Piccolo. 36592 M

**PIANINO** germanico nuovo vendesi. Carducci 24, I, destra. 37799 M

**PIANINO**, pianoforte marche mondiale, vendonsi facilitazione pagamento. Via Milano 22. 39561 M

**PIANINO** nero, quasi nuovo, germanico, vendo lire 3400. Via Milano 22-I. 39089 M

**PIANINO** nero quasi nuovo, germanico, vendesi lire 3000. Via Milano 22. 40101 M

**PIANINO** nero, noce, rosso, germanici, nuovissimi, garanzia, vendonsi occasione. Giustinelli N. 1, porta 3. 120952 M

**PIANINO** straordinario, piastra, incrociato, meccanica Köhler Berlino, vendesi. Solitario 25, terzo. 40145 M

**PIANO** elettrico, un «Phonola» con diversi rotoli, vendo. Canal Piccolo 2, terzo, porta 11. 37296 M

**PIANO** «Mignon» tedesco, perfetto stato, vendesi occasione. Visitare 16 in poi. Indirizzo Piccolo. 40189 M

**PULTO** piano, rovere, come nuovo, vendesi, occasione, 450. Vecchiotti, Miramar 27. 37094 M

**RARISSIMA** occasione vendo stanza letto, cucina, studio mogano, stanza pranzo. Solitario 2-II. 37114 M

**SALOTTINO** rosa; cortinaggi ricchi, una finestra, vendonsi occasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 36872 M

**SALOTTO** completo vendesi occasione. Via Geppa 17, magazzino. 40149 M

**SCRIVANIA** nonchè cassaforte vendesi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 11325 M

**SCRIVANIE** americane e semplici, armadi ufficio, vendonsi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 40131 M

**SPECCHIO** sartoria, macchine cucire, grande e piccola, vendonsi giornata, occasione. Solitario 1, Cohen. 37382 M

**STANZA** da letto opaca vendesi: esclusi mediatori. Sanità 16-II, sinistra. 40251 M

**STUDIO** bellissimo, lavoro pesante, vendesi occasione. Via Geppa 17, magazzino. 40137 M

**TAPPETO** antico turco, superbo, rarissimo esemplare realmente antico, metri 7x5, adatto per grande ambiente signorile, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 37312 M

**TAPPETO** persiano, tovaglie da tè ricamate a mano, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40119 M

**TASCA** atti, pelle, nuova, vendesi occasione. Boccaccio 6, porta 9. 11317 M

**VIOLINO** autore per solisti, vendesi miglior offerente. Indirizzo al Piccolo. 40231 M

**VIOLONCELLO** 4/4 vendesi lire 400; dalle 12-15. Donato Bramante 10-II, porta 8. 37263 M

**VOLPE** marron Alaska, vendo grande occasione. Indirizzo al Piccolo. 37314 M

**VOLPI** bianche, grigie, nero, naturali, finemente lavorate, vendonsi occasione. Gatteri 32, porta 9. 120834 M

---

# RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi, porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti a tutte quelle persone che, sia inviando fiori, sia partecipando ai funerali ed in qualsiasi altra guisa, vollero porgere un tributo d'affetto alla nostra diletta

# Emma

Particolari ringraziamenti vanno alla Direzione del Liceo femminile «Riccardo Pitteri» e alle alunne dello stesso, specialmente del VI.o corso che compatte vollero dare l'estremo addio alla loro cara condiscepola intervenendo con la bandiera.

**Famiglie:**
**COSIANSICH, ALBERTANI, VASCOTTO**

---

# RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, porge le più sentite grazie a tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della cara ed indimenticabile

# Libera

ed in particolare al dirigente della Civica scuola di via Mazzini, alla maestra, nonchè alle allieve della IV classe elementare.

**Famiglia FONDA**

---

## Acquisti privati d'occasione
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* N

**AUTOPIANO** usato, acquistasi. Scrivere offerte sub «Autopiano» al Piccolo. 40155 N

**BILANCIA** decimale, usata, portata circa 7 quintali, acquistasi. Offerte precise sub «Decimale» al Piccolo. 40057 N

**FRANCOBOLLI** acquisto, vendo giornalmente. Buchbinder, Piazza San Giovanni 4, III. 200 N

**FRANCOBOLLI** esteri, non timbrati, acquisto, ottimi prezzi. Offerte sub «Francobollo» Piccolo. 40217 N

**PIANINO** usato cercasi, prezzo occasione. Parini N. 9, I, destra, 5-7 pom. 40261 N

**PIANO** per sala da ballo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 40027 N

**SPECCHIO** cristallo, grandezza approssimativa 70×120, cercasi. Indirizzo Piccolo 37240 N

## Diversi
*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* U

**A. A.** Ricco assortimento cappelli da signora. Canova 12-II. 31657 U

**ANEMIA**, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'Arsoferril. Rimedio di azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione. Indicatissimo negli esaurimenti, neurastenia, capogiri e dopo le copiose perdite sanguigne. Farmacia Godina, Trieste, San Giacomo. 324 U

**ANIMA** bella, tutto per voi. Indirizzo sconosciuto. Suppongo andate. Preavvisate. 40033 U

**BAMBINO** età indifferente, prenderebbe costo signora distinta. Offerte «365» Piccolo. 40037 U

**CURA** primaverile: Iodoparillina. Estratto fluido aromatizzato e zuccherato di Salsapariglia con joduro di sodio, indispensabile per tutti coloro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in ispecial modo per prevenire la ricomparsa dei sintomi di una sifilide di antica data. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

**GATTO** giovane, pulito, bravo per topi, regalasi a famiglia buona. Via Romagna 24, villa. 37294 U

**GUERRA** dichiarata tutti acidi, unguenti, polveri insetticide. Pulite letti con «Atorpop», composizione americana insetticida. Vendesi ovunque. Assumonsi completa pulizia appartamenti, alberghi, garanzia 3 anni. Uffici: Tor S. Piero 14. 40061 U

**MARIO**, Grazie, felice, torno venerdì. Vieni presto, ti desidero, adoro. Tua. 40249 U

**ROMOLO.** Attendoti oggi, pomeriggio. 37306 U

**TOSSI**, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe si migliorano e si guariscono col «Guaiatin», antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

**VEDOVA** elegante, 35enne, bravissima massaia, cerca signore buona posizione, scopo matrimonio. Offerte «Escluse anonime» Piccolo. 37168 U

**VEDOVE**, orfani, tubercolotici, invalidi, mutilati di guerra: Nel vostro duplice interesse chiedete, esigete le marche Mutilati, fatele esigere dai vostri amici, conoscenti. Le marche Mutilati ricevonsi gratis all'acquisto merci e consumazioni dai negozianti, esercenti e, applicate sull'apposito libretto automatico, che ricevesi gratis nelle primarie rivendite tabacchi, danno diritto a rimborso denaro e a concorso di ricchi premi. 800 U

**VEDOVO** anziano, possidente, esercente, conoscerebbe signorina 40enne, onesta, bella presenza, buona massaia, scopo matrimonio. Esclusi appuntamenti. Scrivere «Anziano» Piccolo. 40181 U

**Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.**